Scuola Primaria
"Dante Alighieri"
Brusciano

NEW GENERATION

Lettera aperta a genitori e docenti

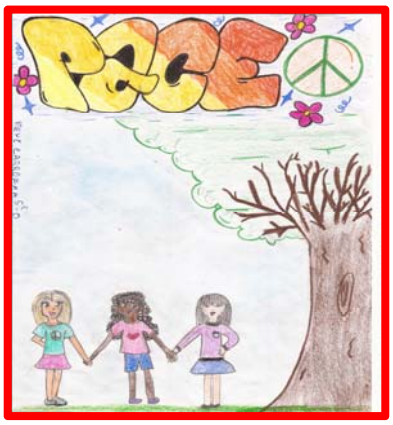
Un altro anno scolastico è finito: i bambini crescono giorno per giorno e insieme a loro, cresciamo anche noi insegnanti. Mi è venuto in mente lo scrittore e giornalista americano Sydney J. Harris, il quale nel secolo scorso affermava che "scopo della scuola è trasformare gli specchi in finestre". Sono passati decenni da questa frase e la consapevolezza della scuola sul proprio compito aumenta, nonostante da più parti della società, si tenti in ogni modo di demolirla e di sminuirne o annullarne l'operato. Adesso siamo consapevoli del fatto che quel bambino che stiamo conoscendo il primo giorno della scuola primaria è già finestra e, in nessun modo abbiamo il diritto di trasformarlo in specchio di noi stessi, in specchio riflettente i nostri pensieri e i nostri modelli di comportamento, in specchio nel quale, nella più fragile delle ipotesi, potersi rimirare e contemplarsi. Ipotesi fragile come può essere fragile uno specchio, perché avrà come unica conseguenza la creazione nel bambino di un falso sé destinato prima o poi ad andare in pezzi e a con esso, purtroppo, a mandare in pezzi anche la nostra immagine, anche se la rottura dello specchio sarà dovuta a qualcun altro o a qualcos'altro. Allo stesso tempo siamo consapevoli che nemmeno noi possiamo e dobbiamo essere specchi, perché si corre il rischio di diventare specchi mono-riflettenti, di rimandare, cioè, una sola immagine, l'immagine di quello che pensiamo debba essere il bambino: immaginate di trovarvi davanti a uno specchio e di vedere un'immagine riflessa che non corrisponde alla vostra o che fa movimenti diversi da quelli che state facendo voi...immaginatelo veramente...ecco, è proprio quella sensazione di angoscia e panico che provochiamo nei bambini quando ci proponiamo come specchi… Diventiamo sempre più consapevoli, inoltre, che non siamo nemmeno finestre, il nostro compito è solo quello di indicare la strada verso le finestre della mente, di dare istruzioni per aprirle, di suggerire non dove guardare ma di guardare ovunque e lasciar scegliere a ognuno dove e per quanto tempo soffermare lo sguardo, di preparare il terreno alla consapevolezza che la finestra è una linea aperta di separazione non solo verso un ovunque esterno ma anche verso un ovunque interiore e che anche lì c'è tanto da scoprire. E ora mi rivolgo ai bambini: il compito di noi insegnanti è difficilissimo, ma noi cerchiamo di mettercela tutta perché possiate dare il meglio di voi stessi, il meglio della vostra vera essenza, non solo mentre siete nostri alunni, ma anche quando non sarete più con noi, quando frequenterete altre scuole e poi diventerete adulti, magari anche genitori se lo vorrete, e vi troverete ad affrontare lo stesso compito di preparare alla vita le nuove future generazioni.

Raffaella Granato

"La marcia per la pace" ad Assisi : noi c'eravamo!

Pensieri, impressioni, emozioni di noi bambini

"Oggi si vede un punto di luce, laggiù!" dice meravigliato fratello Sole a sorella Luna. "Che sarà mai?" risponde sorella Luna: "Vorrei proprio saperlo, ma solo tu, oh fratello mio, puoi vedere che succede sulla Terra". Non c'è maniera di dire no, allora il Sole con un grande sbadiglio, espande i suoi raggi e zooma a cento miliardi di pixel. "Google Sun" ci dice che ci troviamo ad Assisi e oggi è una giornata speciale perché c'è la marcia della Pace, hai visto?" dice il Sole: "Ti ho accontentato, adesso… (continua a pag.2)



Le emozioni non finiscono mai ....

Resoconto di un sabato culturale

New generation reduce dal secondo posto al premio Scianguetta, riconosciuto come eccellenza bruscianese. Sì, perché dopo l'esperienza vissuta a Manocalzati dove, al premio nazionale miglior giornalino scolastico ci siamo collocati al secondo posto, ci siamo ritrovati a ricevere un altro riconoscimento per il giornalino di cui facciamo parte, proprio dal nostro sindaco.
Il 28 maggio 2016, a Brusciano, si è tenuta la quarta edizione dell'incontro letterario "Guido De Ruggiero".
(continua a pag. 8)

INSERTO SPECIALE
"LA PACE A SCUOLA...LA SCUOLA PER LA PACE"

(continua da pag.1)
fammi andare a dormire". "Aspetta, sento vibrare delle emozioni nella luce, che sarà mai?" replica incuriosita la Luna. A questo punto il Sole è costretto a fare l'ultimo sforzo e aumentare i pixel. In una fila di bambini il suo sguardo si posa su una fanciulla dai capelli ricci e dorati che guarda meravigliata la facciata della Basilica di San Francesco. Ora entra all'interno della Basilica inferiore e resta incantata dai colori del maestro Giotto. Le scene di vita di San Francesco, la conducono nella tomba del Santo dove l'emozione diventa gelida e triste. Uscendo, il cuore si riempie di speranza nel prato fiorito della Pace. Nell'aria risuonano le campane della felicità e si ode il canto soave degli uccellini. Giovy alza lo sguardo per ringraziare Dio Onnipotente per tutta quella magia che sembra un sogno. Nell'imbrunire del cielo scorge gli ultimi raggi del sole e l'apparire della timida luna, pensando alla domanda che il frate guardiano del Tugurio le ha fatto: "Perché il silenzio fa paura?", a cui cerca di dare una risposta. E con la manina timida saluta.
Giovanna Coppola 5ª A

La nostra scuola attraverso il progetto "la pace è di mille colori" ha organizzato un viaggio ad Assisi per partecipare alla marcia della pace. Il giorno 14 aprile io, sei amici della mia classe e altri alunni della scuola Dante Alighieri, siamo partiti da Brusciano in pullman per recarci ad Assisi. Eravamo emozionati, saremmo andati lì per divertirci, ma non sapevamo ancora che presto avremmo scoperto il vero significato di questa gita. Saliti sul pullman, tra chiacchiere, risate e racconti, alle 20:30 circa, siamo arrivati a Foligno. Abbiamo fatto un tratto lungo di strada a piedi per arrivare all'ostello che ci avrebbe ospitato. Io ho dormito in camera con uno dei miei più cari amici, Justin, insieme ci siamo divertiti e non riuscivamo a dormire per la tensione del giorno successivo. Il 15 mattina siamo scesi a fare colazione e subito ci siamo recati ad Assisi dove abbiamo partecipato a un laboratorio di idee e parole. È stato commovente vedere quanti bambini più piccoli, ma anche più grandi di me hanno esposto le loro idee e lavori sulla significativa parola "pace". Dopo aver visto tanti progetti, noi bambini della "Dante Alighieri" siamo saliti sul palco e intrepidi abbiamo esposto il nostro. A me batteva il cuore a mille quando ci hanno applaudito; lì abbiamo scoperto il vero senso della gita, un significato più profondo di quanto potevamo immaginare...
Francesco Toppi 5ª A
plesso Quattromani

…Appena arrivata ad Assisi, sentivo qualcosa dentro di me che diceva: "Ora puoi rilassarti e goderti la pace, la freschezza e la semplicità di questo posto…"
Miriam Ippolito 5ª D

Assisi è una città fantastica, ci sono molte chiese bellissime da visitare, ci sono molte cose belle e l'aria è completamente diversa perché si respira "aria di pace".
Senza firma

… Siamo partiti in pullman il pomeriggio precedente per riposare la notte perché ci aspettavano due giornate belle ma faticose, infatti la sveglia suonava presto al mattino… Tantissimi erano i bambini, tutti in marcia per dire: "SI' alla PACE, NO alla GUERRA", ma la mia più grande emozione è stata quando ho mantenuto la bandiera: LA BANDIERA DELLA PACE.
Simone Esposito 3ª C

…Arrivata ad Assisi, c'era tanto silenzio, un'atmosfera di serenità e di pace, era meraviglioso, mi ha dato modo di capire che il silenzio è molto importante, anche perché il rumore non aiuta a concentrarsi su ciò che stiamo vivendo…
Raffaele Terracciano 5ª D

…Quando siamo arrivati all'Ostello, trovare la stanza delle femmine è stato un caos. Abbiamo posato le valigie e siamo scesi nel ristorante dove abbiamo mangiato la pasta con panna e piselli, per secondo cotoletta e purè di patate e come dolce la macedonia di frutta. Quando siamo saliti, la maestra Maria e la maestra Teresa hanno fatto i letti, abbiamo indossato il pigiama e siamo andate a letto. I bambini nella stanza si mettevano a urlare perché c'era chi voleva la luce accesa e chi voleva la luce spenta. Alla fine è venuta una mamma che ha portato una lampadina piccola…
Aurelia Coppola 5ª C

INSERTO SPECIALE

"LA PACE A SCUOLA...LA SCUOLA PER LA PACE"

....SUI PASSI DI FRANCESCO....

La nostra scuola ha aderito al meeting per la pace ad Assisi dove abbiamo partecipato a laboratori sul pensiero, le idee e la parola. Il primo laboratorio è stato molto bello perché abbiamo condiviso con tantissime scuole provenienti da tutta Italia il nostro progetto sulla pace, i miei compagni hanno letto dei pensieri e presentato anche dei cartelloni. Aspettare il nostro turno è stato un po' noioso, ma alla fine ne è valsa la pena. Nel santuario del Sacro Tugurio di Rivotorto si è svolto il secondo laboratorio, dove ci ha accolti il frate guardiano raccontandoci storie sulla vita di San Francesco. Ci ha spiegato anche l'etimologia del nome Francesco, che deriva da Francia. Ci ha detto che era un uomo non molto alto. Non era sacerdote ma diacono perché diceva che non era degno di ricevere l'ordinazione. Lui rispettava il creato, stava attento a non calpestare neanche una formica, perché anch'essa è una creatura di Dio. La madre si chiamava Pica De Baurlemant mentre il padre era Pietro di Bernandone, un ricco commerciante di stoffe. Il frate ci ha detto anche cose molto interessanti e ci ha fatto riflettere su alcune di esse come l'inquinamento, perché Dio ci ha donato il creato, ma siamo noi che lo inquiniamo. Francesco trascorse buona parte della sua vita nel Tugurio dove pregava con gli altri frati e per concentrarsi chiudeva gli occhi, liberava la mente dai pensieri, faceva respiri profondi e stava in silenzio. Silenzio è la parola su cui si può costruire la pace, perché aiuta a pensare e a meditare su noi stessi e gli altri, e allora mi chiedo: "Perché il silenzio fa paura?" A me il silenzio fa paura perché mi fa venire in mente il buio e beh, forse perché il baccano e i rumori riempiono la nostra giornata di mille cose non sempre utili. La meta del nostro viaggio è stato il cuore verde dell'Italia, l'Umbria una regione straordinaria caratterizzata da chiese e borghi, e visitando Assisi è sembrato quasi di tornare indietro nel tempo fino al Medioevo. Abbiamo visitato la Basilica di San Francesco e di Santa Chiara e, quando ho visto le tombe dei santi e le loro reliquie mi si è aperto il cuore e mi sono emozionata.

"Chi sono i più poveri di oggi?" ha chiesto inoltre il frate guardiano. Abbiamo pensato ai senza tetto, a chi non ha un lavoro, ai migranti, agli anziani soli, ma nessuna era giusta. Le parole di Madre Teresa di Calcutta che ha usato il francescano ci hanno lasciato esterrefatti: "I più poveri di questo tempo non sono amati da nessuno". Da queste parole comprendiamo che non dobbiamo escludere nessuno, bisogna volersi bene e, per fare ciò, è necessaria la pace.

La mattina del 16 aprile, la strada che porta da Santa Maria degli Angeli alla Basilica di San Francesco ad Assisi era piena di ragazzi provenienti dalle scuole di tutta Italia che alzando cartelloni e striscioni portavano messaggi di pace, fraternità e solidarietà. Anch'io mi sono sentito portatore di messaggi di pace con i cartelloni che avevamo preparato nei giorni precedenti. Giunti fuori alla Basilica di San Francesco, alle nostre spalle si è spiegata una bandiera con tutti i colori della pace. Marciare tutti insieme è stato uno spettacolo davvero emozionante perché abbiamo condiviso gli stessi ideali e gli stessi obiettivi e allora mi chiedo: "Perché è difficile stare con gli altri?" forse perché tutti abbiamo opinioni diverse e bisogna rispettarle, ma la diversità è fatta di mille colori e per questo può solo vivacizzare i nostri rapporti arricchendoli di mille sfumature.

5^ A

INSERTO SPECIALE
"LA PACE A SCUOLA...LA SCUOLA PER LA PACE"

"A' pac ten mill culur"
"La pace ha mille colori"

Nella nostra scuola, le classi 2^-3^-4^-5^ sono state coinvolte in un progetto del Miur "Pace, fraternità e dialogo" Sui passi di Francesco " che ci ha permesso di sviluppare il concetto di "pace" nelle varie sfaccettature fin dall'inizio del nostro anno scolastico.
Vivere la pace significa realizzare un'azione positiva e propositiva, creare un legame tra le persone e tra i popoli. È una scelta più difficile che bisticciare o fare la guerra, ma è anche la più vantaggiosa.
Da qui abbiamo scelto come titolo del nostro percorso "La pace ha mille colori" ed ha avuto inizio con la festa dell'accoglienza che ha visto coinvolte le classi 1^ e 5^ in un incontro di fratellanza. Il tema della festa ha richiamato i colori dell'arcobaleno, che ci hanno accompagnato alla scoperta dell'arte, dell'amicizia e della pace fra i popoli. "L'arcobaleno, con i suoi colori vivaci segna la fine della tempesta e riporta il sorriso e l'allegria di chi lo vede, soprattutto in noi bambini ".
Particolare attenzione è stata data il 4 ottobre alla giornata commemorativa del Santo Patrono d'Italia San Francesco d'Assisi: uomo della pace.
Successivamente, le classi, in occasione della giornata internazionale della pace hanno trattato vari aspetti del tema soffermandosi in particolar modo sui "Diritti del Fanciullo ".

La pace

*Ci vuole una **P***
per scrivere una parola
che ci unisca in una cosa sola.
*Ci vuole una **A***
per scrivere amore
che ci scaldi il cuore.
*Ci vuole una **C***
per scrivere casa
che ci protegga da ogni cosa.
*Ci vuole una **E***
per scrivere emozione
che ci dia forza in ogni
situazione.
Queste lettere insieme formano
*la parola **PACE***
e con questa la guerra tace.

Per il Natale siamo stati impegnati in una rappresentazione artistico-canora che ha avuto come sfondo tematico "un Natale di pace".
Abbiamo riscoperto alcuni canti della tradizione napoletana tra questi "Quanno nascette ninno a Betlemme" di Sant'Alfonso Maria dei Liguori. Il testo del canto è in dialetto, e descrive le condizioni della nascita di Gesù Bambino e la partecipazione affettuosa, grata, sorpresa e accorata dei fedeli cristiani.
In seguito, la nostra scuola, in collaborazione con la comunità parrocchiale, hanno organizzato una Marcia della pace per le vie del paese coinvolgendo la cittadinanza. Questa manifestazione ci ha visto coinvolti per alcune settimane nella preparazione di cartelloni, poesie e pensieri riguardante la pace.
Ma che cos'è veramente "la pace"? La pace è ...relazione, abbattere le barriere, accogliere il diverso.
Pace! Come frutto del fondamentale ordine; come espressione del rispetto del diritto alla vita, alla verità, alla libertà, alla giustizia e all'amore di ogni uomo.

Redazione "Notizie Stellari"

"La Pace comincia in famiglia e continua sui banchi di scuola"

"Che confusione! Non si sente nemmeno un fico secco! Chi urla?" domandò Christian a Carlotta. "Sono Luca e Marco che litigano" rispose Carlotta.
Erano nel corridoio a litigare perché Luca sosteneva che Marco gli aveva rubato la gomma e Marco sosteneva che Luca gliel'aveva regalata. Questo era un vero litigio e bisognava intervenire! Così Christian lo fece, e gli spiegò che il litigio nasce dall'imposizione di un'idea e dal voler prevalere sugli altri quando un'altra persona la pensa in modo diverso. Il litigio è una forma di comunicazione sbagliata, sempre meglio la parola che la guerra, le parole che non devo offendere, ma cercare il dialogo. Ognuno dev'essere libero di esprimere le proprie opinioni, le proprie emozioni, i propri sentimenti e i propri pensieri. La pace è un sentimento che non tutti comprendono perché ancora oggi il mondo è afflitto da guerre e violenze e molte persone muoiono non avendo nessuna colpa, ma solo perché vogliono affermare i propri diritti.
La pace nasce da dentro e significa accogliere tutti riconoscendo le varie diversità perché le varie diversità possono solo arricchire. Si può vivere senza odiarsi avendo opinioni differenti, è importante confrontarsi facendo uso di un grande dono: la parola. Anche a casa, quotidianamente, si litiga con i propri genitori o i propri fratelli, ma per fortuna, c'è sempre qualcuno che con il suo amore riesce ad intermediare e a portare via il rancore, perché se non c'è pace in famiglia, non (continua a pag.5)

INSERTO SPECIALE
"LA PACE A SCUOLA...LA SCUOLA PER LA PACE"

(continua dapag.4)
c'è pace a scuola, non c'è pace nei vicini di casa, non c'è pace tra persone che condividono uno sport, bè, in parole povere, la pace è amare senza condizioni, senza pregiudizi e non smettere mai di essere felici. La pace non è sentire nel cuore un po' di dolore quando le persone attraversano un momento difficile, non è fare la pace solo a Natale se poi gli altri giorni non si sa perdona re, ma, vuol dire impegnarsi a fare cose buone e a compiere il bene.
Speriamo che la pace in futuro sia alla base di tutte le azioni degli uomini.

21 SETTEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA PACE

La giornata Internazionale della Pace viene celebrata il 21 settembre di ogni anno. È stata istituita il 30 novembre 1981 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'Assemblea dichiarò che questo doveva essere un giorno di pace e di non violenza e volse un invito a tutte le Nazioni e a tutti i popoli affinché cessassero le ostilità durante questo giorno. A partire dal 2002 l'Assemblea dichiarò che la Giornata Internazionale della Pace sarebbe stata celebrata il 21 settembre di ogni anno e questo sarebbe diventato il giorno del cessare il fuoco. Questo è un invito per ciascuno di noi a compiere azioni che promuovano una società più giusta e contenuti di vita accoglienti per ogni persona, qualunque sia il colore della pelle, il Paese di provenienza e la religione professata. Non soltanto le guerre minacciano questo bene prezioso, ma anche l'intolleranza, l'indifferenza e le divisioni. Molti sono ancora i conflitti che devastano popoli e Nazioni, producendo morte e distruzione, colpendo uomini, donne e bambini.

Dovremmo tutti impegnarci per la pace in famiglia, per quella dei popoli e sentirci tutti fratelli. Verrà un giorno che non ci chiederemo più cosa sia la pace perché sarà dappertutto.

Redazione "Notizie Stellari"

LA BANDIERA DELLA PACE

La bandiera della pace fu sventolata per la prima volta in Italia nel 1961 nella Marcia per la pace e la fratellanza tra i popoli, guidata da Aldo Capitini, importante pacifista italiano. Da allora la marcia si ripete ogni anno lungo lo stesso tratto: da Perugia ad Assisi, tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre.

INSERTO SPECIALE

"LA PACE A SCUOLA..LA SCUOLA PER LA PACE"

Scrivendo di pace

In questo mondo non c'è pace. Le guerre esistono perché l'uomo guarda solo al potere, all'egoismo e all'avidità, senza capire che non procura ricchezza ma distruzione, sofferenza e dolore.
Molti non accettano chi è di un altro colore, chi viene da altri Paesi, chi è di un'altra religione o chi è di una cultura diversa. Insomma l'uomo non ha capito che stare in pace e a contatto con popolazioni di cultura diversa è un vantaggio perché si possono imparare nuove conoscenze, lingue e abitudini. Sarebbe tanto semplice vivere in pace, se ognuno facesse uno sforzo per rendere tutti più felici, ma purtroppo l'egoismo e l'avidità prendono il sopravvento su tutto, anche sulla vita dei più deboli.
La storia ci deve insegnare a non ripetere gli errori del passato che hanno provocato solo distruzione. Purtroppo l'uomo ha imparato ben poco dalla storia, infatti, continua a fare gli stessi errori. Secondo me, dovremmo tutti contribuire a costruire un mondo migliore basato sui princìpi fondamentali come la pace, la gioia, la fratellanza, la collaborazione, la comprensione e l'accoglienza tra popoli.

Lorenzo Massi 5^ A

Pensieri sulla pace

Per me la pace è un'emozione,
che nasce dall'amore e dall'amicizia.
La pace è saper chiedere scusa,
è la fine delle tensioni,
è un senso di calma e di libertà.
Pace significa amare tutti,
anche coloro che hanno un colore di pelle o una religione diversa.
Pace significa non conquistare i territori degli altri,
ma aiutare i Paesi poveri.
La pace si ottiene usando sempre la parola e la ragione.
La pace è vedere un sorriso negli occhi di un bambino.

Francesco Toppi 5^ A

Pace fatta,
guerra disfatta,
io la pace la porto in giro per il mondo,
io la guerra, invece, l'affondo.
Vorrei che il mondo ci tenesse per mano
e che tutti l'affrontassero piano piano.
Guerra,
vai via dalla nostra Terra.
Alessia T. 5^ A

L'OROLOGIO DELLA PACE

Vorrei ridisegnare il globo
e ai punti cardinali
la parola PACE sostituire.
Al Nord metterò la P come PACE,
perché sogno un mondo
sempre felice.
Ad Est scriverò la A come AMORE,
perché desidero cancellare l'odio
e riempire di bontà il cuore.
A Sud porrò la C come CUORE,
perché immagino
che in ogni famiglia
ci sia un fuoco ricco di calore.
Ad Ovest segnerò la E
come ETERNITA',
perché la terra diventi
come un orologio
che non smetterà mai
di girare le sue lancette
sulla parola PACE.

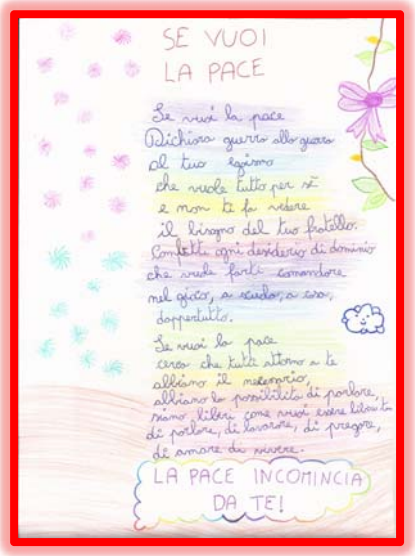
Giovy Coppola 5 ^ A

L'ALFABETO DELLA PACE

A come Amore sincero per il prossimo
B come Bontà dei sentimenti
C come Comprensione per chi soffre
D come Donare a chi ha bisogno
E ed **F** come Eguaglianza e Fratellanza tra popoli
G come Giustizia
H come Heart: il cuore che batte
I come Insieme è più bello
L come Libertà dai tiranni
M come Migliorare il mondo
N come Nobiltà d'animo
O come Onorare le vittime delle ingiustizie
P come Porgere una mano sempre col sorriso
Q come Qualità di rapporti umani
R come Rispetto per tutti
S come Solidarietà per chi ha bisogno di aiuto
T come Tregua per i popoli in guerra
U come Umiltà nel chiedere e nel donare
V come Vite salvate
Z come Zelo per l'impegno
che ci vuole per realizzare
l'alfabeto della PACE.

INSERTO SPECIALE

"LA PACE A SCUOLA...LA SCUOLA PER LA PACE"



LE EMOZIONI NON FINISCONO MAI

Resoconto di un sabato culturale

Su quel piccolo e sobrio palco allestito alla piscina comunale Aquavion, in una giornata calda e assolata erano seduti importanti personalità del mondo della cultura per ricordare il nostro concittadino che è stato anche Ministro della Pubblica Istruzione oltre ad essere docente di filosofia e politico.
Presenti all'incontro il Sindaco avv. Giosi Romano, il Magistrato e scrittore Alfonso Sabella, procuratore antimafia di Palermo, poi assessore alla legalità al comune di Roma. Il Magistrato, con il suo ultimo libro "Capitale infetta", ha raccontato la sua esperienza di assessore alla legalità e di tanti eventi che lo hanno visto artefice nell'arrestare figure importanti della malavita; ha parlato del suo lavoro di uomo di giustizia scortato da agenti durante la sua esperienza palermitana al fianco di Giovanni Falcone, illustre magistrato ucciso dalla mafia insieme alla sua scorta nel 1992 a Capaci.
Partecipava al tavolo letterario anche il giornalista della Rai, Nello Di Costanzo, la docente Universitaria Clementina Gily Reda che presentava un libro su De Ruggiero e il nostro parroco che noi scherzosamente chiamiamo don Camillo, don Salvatore Purcaro!
Tutti gli invitati si sono dimostrati disponibili a rispondere alle nostre domande e quelle dei bambini della scuola media E. De Filippo che affrontavano il tema della legalità con il Magistrato.
La serata è stata allietata da un violinista, da una pianista e dalla proiezione di un cortometraggio realizzato dai bambini della scuola media diretti dal regista Enzo Morzillo. Infine anche noi del giornalino abbiamo avuto la possibilità e la grande gioia di presentarci e di esporre la nostra esperienza fatta sul campo, nell'intervista ai parenti di Guido De Ruggiero. Eravamo tutti molto emozionati, pieni di apprensione, ma "l'adrenalina a mille" non ci ha fatto barcollare di un passo, sostenuti dallo sguardo e dalla fiducia delle nostre maestre, utili guide in queste nostre esperienze.

Eravamo tutti entusiasti di poter rivolgere le nostre domande al sindaco, sulla masseria De Ruggiero, su ciò che si potrebbe realizzare per i cittadini di Brusciano e su altri progetti previsti.
Alla docente Gily Reda abbiamo invece chiesto di tratteggiare la figura di Guido De Ruggiero per poterla anche noi approfondire. Siamo a fine anno scolastico ed è tempo di bilanci: possiamo ritenerci soddisfatti del lavoro svolto e ci impegniamo a lavorare con sempre maggiore costanza per tenere alto l'onore del nostro giornalino.

Redazione "Fantastic nine"

Un tuffo nel passato

Storia e ...geografia di un cittadino illustre ricordato dai suoi concittadini

Ancora non ci sembra vero! Noi "piccoli allievi" della scuola primaria abbiamo ricevuto l'invito dal dott. Martignetti (responsabile dell'Ufficio Stampa del Comune di Brusciano n.d.r.) a partecipare alla "tavola letteraria" del 28 maggio in occasione della quale la prof.ssa Clementina Gily Reda (docente dell'università Federico II) ha delineato la figura del filosofo Guido de Ruggiero, nostro concittadino.
Ci siamo sentiti emozionati ed onorati di essere presenti al fianco di alcune personalità della politica, del giornalismo, protagonisti di un evento più grande di noi!
Per fornire il nostro modesto contributo ci siamo documentati sulla vita di questo grande filosofo, in questa sede però non vogliamo parlare di filosofia che è una disciplina per noi piccoli difficile da capire; vogliamo invece raccontarvi la nostra esperienza fatta sul campo per conoscere più da vicino la vita e la personalità di Guido de Ruggiero.

Escursione esplorativa nei luoghi e tra i discendenti del Nostro "eroe"

Dopo accurate ricerche, siamo riusciti a farci ricevere, per un'intervista, dal discendente del filosofo, dott. Ruggero de Ruggiero farmacista in pensione. La pioggia di quella mattina non ha fermato la nostra voglia di sapere, così armati di ombrelli, taccuini e tanto entusiasmo ci siamo recati alla mass. De Ruggiero a conoscere da vicino i luoghi in cui era vissuto quest'uomo al quale sono intitolate strade in tutt'Italia!
Abbiamo attraversato una stradina fangosa piena di pozzanghere che portava nella masseria; qui siamo stati ricevuti da due signori il nipote del filosofo e l'ex sindaco Luigi Capasso.
Ci ha ricevuto in uno studio dal sapore antico nel quale campeggiava una grossa scrivania, su di essa due libri aperti con le pagine ingiallite dal tempo e… tanti piccoli vassoi con tanti dolci!!!Che accoglienza ragazzi! C'erano persino le bibite!!
Ma noi, ligi al dovere abbiamo cominciato la nostra intervista; abbiamo chiesto al dott. De Ruggiero quando il filosofo era stato a Brusciano, se aveva frequentato la scuola qui da noi e come mai si era appassionato alla filosofia…abbiamo così appreso che la moglie Anna Breglia, era appassionata di filosofia e fu proprio lei a trasmettere al marito questa passione. Ci ha raccontato che il Nostro è stato anche impegnato nella politica, è stato ministro della Pubblica Istruzione e altre cariche importanti che ha ricoperto. Si racconta di Lui, che quando era a Brusciano per le vacanze estive passeggiava per via Somma (ora via De Ruggiero), reggendo con una mano l'ombrello per ripararsi dal sole e con l'altra un libro aperto che leggeva a tratti. Infatti la famiglia de Ruggiero viveva a Napoli e questa era la residenza di campagna dove trascorrevano i mesi estivi.
Mentre lui raccontava noi eravamo attratti da quei vecchi libri e allora il vecchio sindaco ci ha spiegato che quei due testi lui li aveva ricevuti in dono proprio da Guido de Ruggiero ed erano due trattati di filosofia! Che emozione!

Prima di uscire a visitare i dintorni siamo stati invitati a consumare tutte quelle leccornie: nessuno di noi si è fatto pregare, neanche le maestre che ci accompagnavano!
Anche la visita a quei vecchi luoghi è stata interessante, un pozzo, un antico lavatoio e una piccola cappella privata il resto è stato modificato e ammodernato e ancora ci sono lavori in corso. Siamo andati poi al cimitero del paese dove il nostro eroe è sepolto, sulla lapide è ancora possibile leggere l'epitaffio scritto da Benedetto Croce: "Dalla cattedra e con gli scritti indagò nella storia del pensiero la potenza di libertà costruttrice del mondo degli uomini e auspicando in tempi oscuri il ritorno alla ragione fu alle nuove generazioni d'Italia maestro ed apostolo di fede nell'umanità".
Alla sua morte furono posti suoi busti celebrativi in diverse scuole, anche la nostra "Dante Alighieri" lo ha ospitato nel suo cortile. Per moltissimi anni i nostri padri e i nostri nonni hanno potuto ammirare lì la statua di questo grande uomo. Tre anni fa il busto è stato rimosso e trasferito alla scuola media che porta il suo nome. Peccato però che solo gli alunni di quella scuola abbiano il privilegio di godere di questa presenza. Secondo noi sarebbe più giusto trovare una collocazione che consenta a tutti di ricordare un illustre concittadino!

Redazione "Fantastic nine"

Noi ...quelli del coding!

La "Dante Alighieri" partecipa al progetto "Programma il futuro"

La nostra scuola da due anni partecipa con alcune classi al progetto **"Programma il futuro",** che ha lo scopo di introdurre nella scuola i principi della programmazione informatica attraverso il "coding". Già milioni di persone, ragazzi e bambini nel mondo hanno iniziato a fare "coding" attraverso l'organizzazione Code.org dell'americano Hadi Partovi e"Programma il futuro" collabora appunto con questo progetto mondiale.
Tutti possono imparare a programmare e"fare coding" significa appunto imparare come ragiona e lavora un programmatore informatico.
Alcuni alunni delle classi quinte, che hanno partecipato al progetto negli ultimi due anni hanno espresso le loro opinioni e il loro pensiero su questa esperienza.

Rebecca Braccolino 5^ B
"Il coding è un progetto interessante, perché permette di far funzionare il cervello. Grazie alla mia maestra di inglese ho avuto la possibilità di conoscere questo progetto e insieme ai miei compagni abbiamo partecipato al concorso "Codi-amo" e inventato la storia di "Tofi e Stella". Il mio percorso di coding preferito è stato l'Ora del Codice con Minecraft!"

Elisabetta Di Maio e Elisa Esposito 5^ B
"L'Ora del Codice è un'iniziativa nata negli Stati Uniti nel 2013, affinché ogni studente svolga almeno un'ora di programmazione. Nel 2013 in una sola settimana 15 milioni di studenti americani hanno sperimentato un'ora di coding e con il tempo questa cifra è cresciuta ancora di più. Per noi è stata un'esperienza molto interessante che ci ha fatto capire che l'informatica è importante per il nostro futuro."

Roberta Meridiano 5^ B
"A me è piaciuto fare coding, soprattutto inventare storie, far muovere personaggi e lavorare insieme ai miei amici. Spero che lo rifarò alle scuole medie!"

Rosa Maglione 5^ B
"Quando programmi ci sono tanti comandi, ma bisogna mettere in ordine quello che devi fare. Con la mia classe abbiamo fatto tre Ore del Codice: Labirinto, Frozen e Minecraft. E una cosa che fa bene alla mente!"

Federica Sposito 5^B
"Il coding per me è stata un'esperienza stupenda da fare, ci sono tanti "blocchi" da usare per arrivare a destinazione e c'è l'imbarazzo della scelta per decidere quali percorsi fare! Per me il coding serve a stimolare la creatività e, in caso di difficoltà, ci si aiuta tra di noi."

Mario Tullio 5^ B
"Bisogna impostare dei comandi per far muovere il personaggio, per esempio vai avanti, gira a destra o a sinistra ed è un percorso che si fa con logica e strategia."

Federica Romano 5^ B
"Con il coding ho scoperto un modo semplice e divertente di programmare attraverso piccoli giochi, che ti insegnano a concentrarti e a riflettere per risolvere dei problemi. Spero di continuarlo alle scuole medie."

Antonio Russo 5^ B
"Il coding? Ti può aiutare a trovare le giuste soluzioni per risolvere un problema, ci sono vari livelli di difficoltà, più è difficile più è interessante. Mi piace molto perché è utile avere una "mente in esercizio"!"

Rosaria Barbato 5^ B
"Io e la mia classe partecipiamo al coding da quasi due anni e a me piace molto. Il coding non è affatto un gioco da ragazzi, infatti più si va avanti più aumentano le difficoltà del gioco. Ci sono molti percorsi ed è adatto a tutti. Le possibilità sono tante e tutte aiutano a sviluppare la logica: si può imparare a disegnare con il computer, aiutare un personaggio a raggiungere un obiettivo oppure si può imparare a creare delle storie appassionanti, romantiche o comiche. Io ho imparato molto dal coding e la prima cosa è che, se si vuole far bene una cosa, bisogna prima osservare, poi ragionare e infine si troverà la soluzione a problema!"

Alex Ciocia 5^ B
"Penso che questo programma sia utile per il nostro futuro e per fare esperienze nuove."

Marika Alfiore 5^ E
"Il coding per me è stato molto divertente, soprattutto perché abbiamo lavorato in gruppo, dovevamo far muovere nel modo giusto il personaggio usando dei comandi chiamati "blocchi". Con Frozen per esempio dovevamo disegnare cerchi e forme geometriche, è stato utile anche per la matematica. Quest'esperienza credo mi servirà anche in futuro per i miei studi."

Alessia Guadagni 5^ E
"Programmare ci ha molto impegnati, perché ci è piaciuto davvero questo progetto, ci ha fatto capire l'importanza della tecnologia. Fare coding ci ha fatto essere più attivi e vivaci!"

Francesca Ricci 5^ E
"Il coding è un gioco di logica, impariamo ad avere un contatto con l'informatica, uno strumento molto utile ai nostri tempi."

LA "DANTE ALIGHIERI" FA CODING CON "PROGRAMMA IL FUTURO"!

Cari bambini, che cos'è il "coding"? Raccontatemi la vostra esperienza!

Il coding ti fa lavorare insieme ai tuoi compagni.

Il coding ti permette di far funzionare il cervello!

Il coding stimola la creatività.

Il coding ci insegna come riflettere.

Il coding è un gioco di logica.

Il coding ci fa essere più attivi e vivaci.

AL SENATO: IN GIRO TRA LE STANZE DEL POTERE

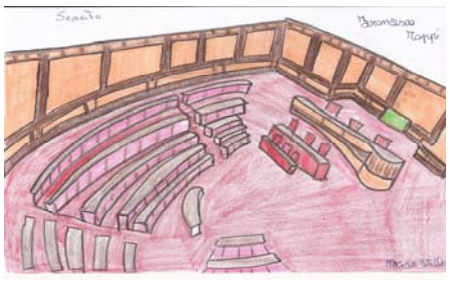
Una giornata in gita nella Capitale d'Italia

Era l'alba del 26 febbraio 2016 ed eravamo pronti a partire per Roma, Senato della Repubblica a Palazzo Madama. Sarebbe stata una giornata lunga e faticosa, ma si preannunciava eccitante come lo sono sempre le uscite insieme ai compagni!
La mia prima vera gita, in un luogo così autorevole, dove lavorano i nostri politici, coloro che ci rappresentano e ci governano!
La mattina siamo partiti molto presto, alle cinque, e il viaggio è stato lungo ma divertente.
Arrivati a Roma abbiamo attraversato a piedi il centro storico, eravamo emozionati e pieni di aspettative: avremmo visto da vicino un luogo che fino a quel momento conoscevamo solo attraverso la tv, ci sentivamo importanti anche noi a stare in quel luogo così autorevole!
L' aula dei senatori è più piccola di quanto appaia in televisione ed è tutta tappezzata di rosso.
Dietro la postazione del Presidente del Senato campeggiano due targhe: una cita la forma di governo che oggi c'è in Italia, la Repubblica; sull'altra sono riportate le parole commemorative di Vittorio Emanuele II sull'Unità d'Italia.
Dopo abbiamo visitato la sala Maccari, che prende il nome dall'autore degli affreschi che decorano il soffitto e che raffigurano l'Italia trionfante. Alle pareti, invece, sono rappresentati cinque celebri episodi del Senato di Roma antica.

Francesco Toppi 5^ A
plesso Quattromani

Il giorno 26-02-2016 ho fatto la mia prima gita nella capitale, con alcuni compagni della mia classe e qualche maestra accompagnatrice.
Siamo partiti la mattina pestissimo, verso le ore 5:15, in piena notte praticamente, con un grandissimo pullman di colore blu e molto confortevole.
Arrivati a Roma dopo circa tre ore, siamo scesi a Piazza Venezia. Una piazza bellissima dove abbiamo ammirato il Vittoriano, il monumento Nazionale dedicato a Vittorio Emanuele II dove arde perenne la fiamma dell'altare della Patria.
Ci siamo poi diretti verso palazzo Madama passando per il centro storico e per un'altra famosa piazza: piazza Navona bella e squadrata come un campo di calcio con al centro la fontana dei Quattro Fiumi: il Danubio, il Gange, il Nilo, il Rio Della Plata.

Stavo nella Storia!
Ero un senatore
che studiava qualche legge importante
per il nostro Paese,
sognava di cambiare la storia in meglio;
vedeva uomini politici, di diverse coalizioni, collaborare e non discutere;
e un grande arcobaleno nasceva proprio in quell'aula!



La fontana è ricoperta da un bellissimo marmo bianco ed io sono rimasto estremamente affascinato per la sua bellezza e maestosità.
Alle ore 11:00 circa siamo arrivati alla nostra meta principale: alla sede del Senato della Repubblica, una delle due assemblee legislative o camere che costituiscono il Parlamento italiano, unitamente alla Camera dei Deputati.
Appena siamo entrati, la sicurezza ci ha fatto passare i nostri zaini all'interno del metal detector e ci siamo riuniti nel cortile principale del palazzo con la guida che ci ha illustrato brevemente la storia di questo palazzo. Siamo poi saliti al primo piano dove abbiamo osservato cinque quadri che la guida ci ha spiegato, poi abbiamo visto le sculture dei quattro protagonisti dell'Unità d'Italia: Giuseppe Mazzini, Giuseppe Verdi, il conte di Cavour e Giuseppe Garibaldi. Siamo infine giunti nella sala legislativa dove si svolgono le sedute del Senato, qui la guida ci ha spiegato nei minimi dettagli come avviene la votazione di una legge.
Questa sala è grande, a forma circolare con sedie di velluto rosso. Inoltre, in questa sala ci siamo anche seduti su delle sedie pieghevoli e per un po' abbiamo immaginato di essere dei Senatori.
Al termine della visita del Palazzo Madama, siamo andati a pranzo. Nel pomeriggio ci siamo tornati verso il pullman per fare ritorno a casa. Se il viaggio di ritorno è stato lungo io non me ne sono accorto perché subito dopo la partenza sono caduto nelle braccia di Morfeo.
Spero di ripetere questa esperienza al più presto: Roma è una città bellissima, unica al mondo e io voglio conoscerne ogni angolo!

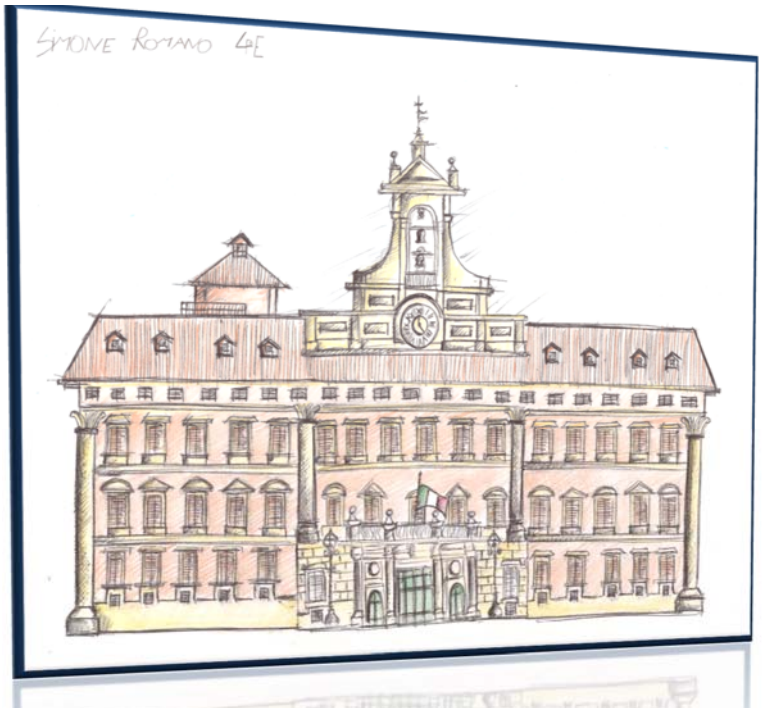
Lorenzo Massi 5^ A

ANDIAMO AL QUIRINALE?

Il 9 marzo 2016 è stato un giorno speciale per me: il giorno della gita al Quirinale, un giorno zeppo di emozioni e carico di bei ricordi. I maestri ci hanno spiegato che il Quirinale è la sede della Presidenza della Repubblica, qui risiede il nostro Presidente Mattarella!
Dal punto di vista didattico, secondo me, è stata una grande idea portarci lì, perché, alla nostra età dovremmo iniziare a intraprendere la strada della politica. Le scoperte ovviamente non sono mancate, infatti le tante stanze di questo palazzo erano ognuna una sorpresa, una scoperta, un'emozione.
Ma cominciamo dal principio….
La sera precedente la partenza l'emozione mi dominava e addormentarsi fu molto complicato, ma alla fine riuscii a farlo e sognai "sogni" felici! Nel sonno sembrava che avessi fatto un solo secondo di riposo, ma si sa, il tempo scorre veloce nel mondo dei sogni! La mattina presto mi avviai al pullman e ci volle un po' di tempo prima di partire per quel viaggio delle meraviglie.
Alle sei del mattino il pullman partì e i miei occhi erano puntati sul paesaggio che appariva e spariva dal finestrino come fosse una diapositiva.
Dopo circa tre ore il mezzo si fermò sotto una pioggia incessante. Eravamo arrivati. Fummo costretti a camminare con gli ombrelli aperti che non ci riparavano del tutto da quella pioggia battente: eravamo fradici, ma non ce ne importava, ne sarebbe di sicuro valsa la pena! Infatti arrivammo finalmente al Quirinale. Sapevo che visitare questo luogo significava molto per me: visitare un palazzo così importante era uno dei miei sogni sin da quando avevo sei anni: volevo vedere dove abitava il capo dello Stato, come fosse all'interno quel palazzo che all'esterno era bellissimo.

La sala che più mi è piaciuta è stata la Sala degli Specchi. Mi è piaciuto perché l'effetto infinito che creavano era mozzafiato: i lampadari pure bellissimi, sembravano così tanti da far apparire quella stanza un infinito corridoio.
Dopo aver mangiato in un locale ci avviammo per comprare un oggetto speciale per ricordare quella giornata. Dopo gli acquisti girammo un po' per Roma, visitammo l'altare della Patria e via dei Fori imperiali. Successivamente ci radunammo in gruppo per raggiungere il pullman. Tutti erano un po' dispiaciuti all'idea di lasciare quel posto, però questo non fermò il nostro volto sorridente.
Una volta tornati a casa raccontai a tutti della mia fantastica giornata, poi tutti a dormire! Ero stanchissimo e quindi mi addormentai subito e con questa scena si concluse una giornata ricca di emozioni, divertimento, ricordi….

Simone De Falco 5^ A
plesso Quattromani

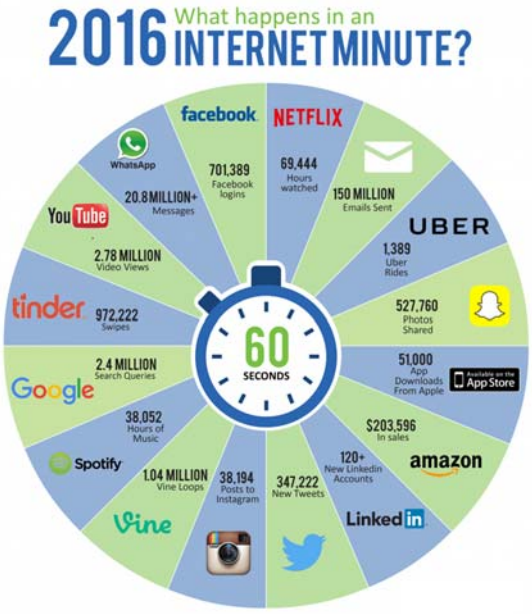


QUELL'ARTICOLO MAI SCRITTO... QUANDO INTERNET ARRIVO' IN ITALIA!

Il 29 aprile 2016 in Italia si è celebrato l'**Internet Day**, trent'anni fa infatti, precisamente il **30 aprile 1986**, ci fu il primo collegamento a internet in Italia. Un gruppo di ricercatori del Centro di calcolo del Cnr di Pisa inviò un segnale che arrivò a Roaring Creek, in Pennsylvania, Stati Uniti.
La notizia allora passò quasi sotto silenzio perché fu offuscata da un evento drammatico, che avvenne qualche giorno prima: l'esplosione della centrale nucleare di Cernobyl in Ucraina.
Dal quel momento in poi tante sono state le novità che si sono rapidamente succedute nel tempo.
La prima e-mail la inviò a se stesso Ray Tomlinson nel 1971 ed usò la chiocciolina "@" per identificare l'indirizzo e-mail.
La prima pagina web venne creata da Tim Berners-Lee nel 1991 e ancora oggi gli indirizzi internet iniziano con WWW (World Wide Web).
L'idea, poi, di creare dei dispositivi che unissero la telefonia e l'utilizzo dei computer fu geniale, perché Internet, pensiamo che lo si sappia, è una rete ad accesso pubblico che connette i dispositivi di tutto il mondo. Il primo smartphone in assoluto fu il Simon e fu progettato dalla IBM nel 1992.
E poi….ci furono le app (application) e con esse i primi social tra cui ricordiamo Facebook e il suo inventore, Mark Zuckerberg, e Youtube, con i suoi fondatori Jawed Karim,Chad Hurley e Steve Chen.
Oggi in rete troviamo i "blog" (diario on line) che influenzano ogni campo, dal cibo all'abbigliamento.
Internet oggi rappresenta il principale mezzo di comunicazione di massa e offre all'utente una vasta serie di contenuti informativi e di servizi. Solo in Italia ad usare il web è il 65% della popolazione, mentre nel mondo sono 3,3 miliardi le persone che si connettono alla rete.
E ora …. qualche curiosità!!! **Che succede in un minuto in Internet oggi?**

Redazione Gli esploratori della notizia

- *20.8 milioni di messaggi su Whatsapp*
- *150 milioni di e-mail inviate*
- *701.389 di utenti Facebook collegati*
- *347.222 di messaggi su Twitter*
- *2,4 milioni di ricerche su Google*



L' Università nella scuola primaria per un progetto: land design

La nostra scuola partecipa ad un progetto di "disegnare gli spazi". Le nostre giornate scolastiche in questi ultimi mesi sono state molto interessanti: sono venuti alcuni ragazzi dell'Università di Aversa, tre ragazzi simpatici, Fabrizio, Luigi e Federica. Noi eravamo molto stupiti, ma anche curiosi di sapere cosa ci volessero dire. Ci hanno parlato dell'inquinamento del pianeta e ci hanno mostrato delle foto. Poi hanno preso un cartellone: in esso era raffigurato un ambiente sporco, rumoroso, un cane abbandonato, c'erano inoltre fiori appassiti, alberi bruciacchiati, spazzatura ammonticchiata in diversi bidoni senza essere differenziata e tra di essa un barbone che rovistava con la faccia triste e sconsolata. Ci hanno chiesto cosa rappresentasse per noi quel disegno così strano, non abbiamo avuto dubbi, quasi tutti abbiamo gridato che si trattava di inquinamento. Cosa potevamo fare noi, per abbellire quel disegno così brutto? Da uno zaino i ragazzi hanno tirato fuori dei disegni che abbiamo incollato sul cartellone che ha cambiato completamente aspetto: a turno abbiamo incollato immagini di fiori, nuvolette, alberi ben curati, note musicali ad indicare suoni gradevoli, bambini felici e cani che giocavano allegramente. Sui bidoni della spazzatura ne abbiamo attaccato altri tutti colorati con il simbolo della raccolta differenziata. Abbiamo colorato anche il cielo azzurro e il prato verde…Intanto Federica ci faceva le interviste chiedendoci cosa è l'inquinamento e cosa faremmo noi per pulire il mondo, e altre domande.

"Un pezzo di gioia e un altro d'amore formano la civiltà!". Così ha concluso Alice la sua intervista guardando il lavoro ultimato! I ragazzi sono ritornati diverse volte e insieme a loro abbiamo fatto molte attività….

"Pensare un metodo per migliorare il mondo e metterlo in pratica", "Migliorare il mondo per migliorare noi stessi".

Altruismo, collaborazione, aiuto… le tematiche del nostro secondo incontro con i ragazzi…allora con dei pezzi di bottiglia abbiamo costruito dei vasi che abbiamo decorato con dei disegni.

In quei vasetti poi negli incontri successivi abbiamo seminato.

Luigi ci ha insegnato che tutto può avere una nuova vita, anche una bottiglia di plastica!

Insieme negli incontri successivi abbiamo abbellito un angolo del nostro giardino prima pulendo dalle erbacce poi trapiantando delle piantine formando un'aiuola.

In quell'aiuola avremmo poi trapiantato gli ortaggi seminati nei vasetti in classe!

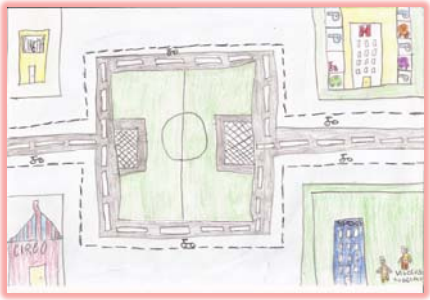
Ci siamo divertiti tantissimo e…ci fa piacere che il lavoro svolto è piaciuto anche ai professori dell'Università!

Classe 3^ A

LA BRUSCIANO CHE VORREMMO… IL PAESE DEI NOSTRI SOGNI!

Stavolta vi vogliamo parlare del nostro paese, sì avete capito bene, ci riferiamo proprio al nostro amato Brusciano!
Qui siamo nati, qui viviamo e qui le nostre famiglie ci hanno insegnato ad apprezzare le tradizioni e le usanze; ma noi bambini ci siamo un po' guardati intorno e ci siamo accorti che nel nostro paese, purtroppo, mancano tante cose! È vero, potreste dirci, abbiamo una festa bellissima (i nostri adorati "gigli"), strade, strutture come la piscina e uno stadio comunale ben attrezzato, ma noi siamo piccoli e vogliamo sognare una Brusciano che un giorno abbia un cinema, un ospedale, piste ciclabili, biblioteche aperte a tutti e soprattutto maggiori spazi verdi dove poter giocare all'aria aperta, senza correre alcun tipo di pericolo. Infatti un paese dotato di molte strutture è in grado di fronteggiare e risolvere in maniera più veloce i problemi dei suoi abitanti. Ed è questo che vorremmo: una Brusciano che possa essere presa a modello di civiltà e di efficienza; ed è proprio per questo che tutti noi, e sottolineiamo proprio tutti, dobbiamo impegnarci a rispettare le regole e l'ambiente che ci circonda; proteggendo e amando gli spazi del nostro paese possiamo già contribuire a renderlo migliore! Qualcuno di noi, poi, ha sognato di risvegliarsi in una Brusciano dove le case siano colorate, le strade siano senza più buche e che il paese non diventi più un enorme stagno quando piove un po' di più! Speriamo solo che chi può realizzare qualcuno dei nostri sogni legga questo articolo e si impegni a rendere felici noi tutti, adulti e bambini, fieri di essere bruscianesi!

Redazione
"I bambini sanno che…"



LA BRUSCIANO CHE VORREI

La Brusciano che vorrei,
è proprio quella che farei.
La vorrei tutta colorata
come l'arcobaleno che, dopo la pioggia,
colora la giornata.
La vorrei con più spazi verdi
e non guasterebbero neppure gli alberghi.
La vorrei a misura di bambino
per giocare tranquillo con il mio vicino.
La vorrei con un ospedale
per curare le persone che stanno male.
Brusciano è un bel paese
e lo dobbiamo migliorare, senza troppe pretese!

Emilio Martignetti

BRUSCIANO

Nei miei sogni ho immaginato
un paese colorato,
tutto verde e attrezzato
e nella realtà trasformato;
un paese non molto conosciuto
ma da chi lo abita il benvoluto!
Un paese che può diventare più bello,
così che possa essere preso a modello;
ecco come sogno il futuro del mio
fantastico paese,
come lo vorrebbe ogni fiero bruscianese!

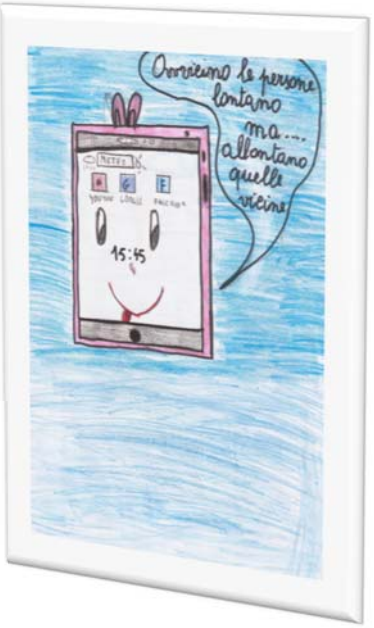
Vincenzo Ruggiero

MODERNE TECNOLOGIE: GLI SMARTPHONE

Piccola indagine condotta tra noi ragazzi sul loro utilizzo

Alzi la mano chi non ha uno smartphone: oggi lo usano in tutte le parti del mondo, sembra che non se ne possa più farne a meno e chi non ce l'ha vorrebbe averne uno. Lo smartphone è un telefono cellulare ma con funzioni più avanzate. Sono computer palmari con touchscreen, con grafica ad alta risoluzione e la possibilità di navigare in Internet sia sulle normali pagine web che su quelle create per i dispositivi mobili. Diversi sono gli usi che se ne possono fare: è possibile comunicare da qualsiasi luogo in cui ci si trova; utilizzarlo come passatempo scaricando giochi o ascoltando la nostra musica preferita o scattando foto… e tutto ciò grazie alla tecnologia avanzata di questo cellulare di nuova generazione. Spesso per noi bambini rappresenta l'oggetto del desiderio, infatti ci sono alcuni di noi che già all'età di 7/8 anni ne possiedono uno e li usano iscrivendosi anche nei *social* come facebook, whatsapp, messanger… altri che lo trovano utile per svolgere delle ricerche e trovare subito delle risposte ad ogni dubbio. In questo loro utilizzo si capisce già quali sono i pregi e i difetti, tutto dipende dall'uso che se ne fa, purtroppo ci sono bambini, ma anche adulti, che passano ore ed ore con lo smartphone sottraendo tempo ai giochi all'aperto, alle passeggiate con gli amici, allo sport… Insomma lo smartphone ha "rivoluzionato" le nostre abitudini di vita, e secondo noi ne andrebbe limitato l'uso soprattutto nella vita quotidiana; a questo proposito ci viene in mente una pubblicità dove viene rappresentato ciò che avviene comunemente soprattutto tra i giovani d'oggi: si vedono dei ragazzi totalmente "catturati" dal loro cellulare che per poter gustare una coppetta di gelato, sono costretti a posarlo e…finalmente parlano tra di loro e sorridono felici, e non per finta come nei selfie! Perciò occhio ragazzi, lo smartphone è uno strumento utile solo se lo si usa in modo responsabile!

Redazione "Ocra Rossa"



"IN" O "OUT"? TE LO DICE IL FASHION BLOGGER!

Chi è il "fashion blogger"? Che cos'è il "blog"?
Il fashion blogger è colui o colei che aggiorna con costanza un diario on line, in cui si parla di tutto ciò che fa moda e tendenza.
Il blog è appunto un particolare tipo di sito web, i cui contenuti vengono visualizzati in forma anti-cronologica (dal più recente al più lontano nel tempo), pubblicati sotto forma di post, che poi possono essere commentati da chi legge.
Il termine blog è la contrazione di weblog, ovvero "diario in rete".
Il loro lavoro è molto ampio: alcuni sono orientati verso il mondo dell'alta moda e delle passerelle delle fashion weeks, fin ad arrivare a diari dove il blogger consiglia gli outfit più economici e trendy del momento.
Ma non solo!
Alcuni scrivono per consigliare quali acquisti fare, mentre altri propongono il proprio stile personale, ed altri ancora danno consigli pratici per gestire gli outfit di tutti i giorni.
Alcuni sono talmente esperti da riuscire ad anticipare i trend della moda!

FASHION DICTIONARY

Followers: persone che seguono un personaggio su internet
Fashion blogger: persona che scrive su un blog di moda
Blog: diario on line
Post: commento
Fashion weeks: settimane della moda
Outfit: l'insieme degli abiti e degli accessori indossati da una persona
Trendy: alla moda
Social network: ambiente virtuale in cui gli utenti possono connettersi, comunicare tra loro e condividere informazioni personali, testi, immagini, ...

Col tempo questo tipo di blog è diventato una nuova forma di giornalismo, dove anche le foto non sono improvvisate, ma studiate con il supporto di professionisti per attirare l'attenzione di chi le guarda.
Il fenomeno dei fashion blogger si è ulteriormente diffuso grazie ai social network, dove questi personaggi acquistano sempre maggiore visibilità grazie ai loro followers: più followers=più credibilità= più celebrità=più guadagni!
Da un calcolo recente risultano esserci circa 2.000.000 di fashion blogger nel mondo!
La maggioranza di loro sono giovani, belli e molto sicuri di sé, alcuni diventano delle vere e proprie celebrità, altri sono personaggi dello spettacolo con la passione per la moda come Alessia Marcuzzi e Caterina Balivo, conduttrici televisive.
Una delle più famose e popolari fashion blogger del mondo è Chiara Ferragni, oggi testimonial del marchio Pantene.

Redazione Gli esploratori della notizia

Un click: mille avventure

La TV è un argomento che interessa adulti e piccini, tutti la criticano, ma tutti la guardano.
"C' è posta per te", "Così lontani Così vicini", "Pomeriggio 5" sono solo alcune delle trasmissioni dalla lacrima facile.
Tante lacrime, quante lacrime, troppe lacrime, per una televisione che punta sui sentimenti, sulle emozioni e sulle passioni le cui storie vengono esposte in vetrina.
Esposte come dei vestiti che vogliono far capire che quello è il negozio migliore, beh, è la stessa cosa, solo che il titolo cambia "show più seguito" piuttosto che vestito alla moda, e con il semplice scopo di fare "audience". Non è facile oggi evitare di essere condizionati dai tanti modelli proposti dagli schermi televisivi.

Prendiamo ad esempio un bambino: il suo idolo dice parolacce, è un tipo violento e non ama la pace; allora il piccino, ingenuo, imita questo comportamento credendo che quello sia l'unico modo per risolvere liti. Oggi quando accendiamo la televisione, passiamo da un canale all'altro per trovare cose divertenti, interessanti e istruttive e abbiamo a disposizione centinaia di canali. Tanto tempo fa, come mi racconta la nonna, la sera lei, la sua famiglia e tutto il vicinato guardavano la TV a casa sua. Mi racconta che questo "scatolone parlante" aveva solo Rai 1 e Rai 2. Tutti scherzavano e commentavano quei pochi e istruttivi show. I rapporti si consolidavano e i legami diventavano sempre più stretti perché si condivideva un bene prezioso.
(continua a pag.19)

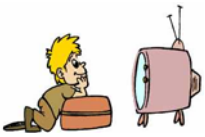
(continua da pag.18)
Man mano le trasmissioni aumentarono e negli anni '60 le più seguite erano gli sceneggiati italiani, un imperdibile appuntamento per tutti!
Negli ultimi anni la tecnologia è sempre più all'avanguardia: grazie all'uso del digitale terrestre e del decoder si ha una vasta scelta e la possibilità di registrare il proprio programma preferito e vederlo con comodo.
Con la possibilità di tante "macchine parlanti" ognuno può vedere il suo programma preferito isolato dal mondo intero e dalla sua famiglia.
Indubbiamente la TV presenta tanti lati positivi: programmi istruttivi come documentari, notiziari, reportage, show seppur leggeri e divertenti, ma fatti con gusto e senza volgarità che servono a farci divertire e farci dimenticare i problemi come ad esempio "made in sud".
Poi ci sono trasmissioni come "Ballarò", che ci informano di fatti sociali e politici come referendum, elezioni, ed altri problemi sociali Cosa fare allora? Sappiamo bene che vengono tramessi tanti tipi di programmi a tutte le ore. Soprattutto dedichiamo un tempo stabilito da trascorrere davanti alla TV: due ore al giorno sono più che sufficienti (dice la maestra).
La televisione avrà tanti lati buoni, ma un consiglio che vogliamo darvi è: -Spegni la TV e vai a giocare, non si è mai troppo grandi per smettere di farlo!
Redazione "Voci per il mondo"

Epidemia dello Schermo

Se problemi vuoi avere
L'epidemia dello schermo devi possedere.
Semplicemente te ne accorgerai
Se questi sintomi avrai:
Se la mamma spegne la televisione,
Tu piangerai come un bambinone.
Irascibile diverrai,
Se i tuoi programmi non vedrai.
La guarderai ore e ore,
Diventando un fannullone.
Compiti e sport trascurerai
Se la TV non spegnerai.
Se l'epidemia dello schermo vuoi evitare,
Spegni la TV e vai a giocare.

Michela Ruggiero
Redazione. Voci per il mondo

Malcostume in tv



Da tempo si parla di alcuni programmi poco istruttivi, uno di questi è il Boss delle cerimonie. Si fanno sempre più insistenti le polemiche relative a questo reality TV. Sono molti gli elementi che fanno storcere il naso agli abitanti della Campania e ci sono tanti commenti negativi arrivati sui social di riferimento. Una tradizione culturale partenopea che, nella realtà, è del tutto differente da quella rappresentata. Napoli viene dipinta come la capitale del cattivo gusto. Secondo noi il matrimonio è un sacramento supportato da tanto amore e crediamo che esso non debba essere toccato dalla materialità e che dovremmo dargli più importanza.
Da tempo si chiede di eliminare il reality TV "Boss delle Cerimonie" perché danneggia l'immagine della nostra città e del suo popolo.
Un altro programma con problemi del genere è "C'è Posta per Te", presentato da Maria De Filippi, una delle conduttrici di Mediaset. La prima puntata è andata in onda nel 2000 e oggi è la diciannovesima edizione.

Ha raggiunto ben 5 971 000 telespettatori. In questo programma avvengono spesso dei litigi, uno di questi è stato il caso di Ilenia, una ragazza di 31 anni, i cui genitori si sono separati. Il padre, a causa della sua nuova compagna Valeria, si è allontanato dalla figlia. Il pubblico supporta la ragazza e intanto dà torto a Valeria, la quale però, reagisce offendendola con parole cattive. Ilenia, delusa, chiude la busta e va via piangendo, mentre Maria cerca di consolarla. Molti altri litigi sono accaduti, ma ora basta con queste tragedie e diamo vita alla pace.

Esposito Anita
Melissa Belfiore
Ribelli Serena

IL BOSS DELLE CERIMONIE

Io sono Don Antonio
e sto per organizzare un matrimonio
se non ne avete mai visto uno
questo è il momento opportuno...
Ci sarà un cavallo,
una sala da ballo,
ballerine e cantanti
anche per battesimi, comunioni e diciottesimi compleanni...
se vi siete eccitati,
non siete preparati...
non c'è solo questo,
fatemi dire tutto il resto...
prepariamo le stanze con tanta cura,
anche del più prezioso matrimonio non abbiamo paura!
Sappiamo che non possiamo sbagliare,
e quindi al cento per cento ci dobbiamo preparare.
Venite qui e scegliete la cerimonia che volete,
esatto, scegliere potete!
Ne volete uno scatenato?
O uno molto rallentato?
Dai su, venite!
State sicuri che non ve ne "pentite".
Diamoci da fare!
Un nuovo matrimonio dobbiamo organizzare!

Annalisa Rotondo

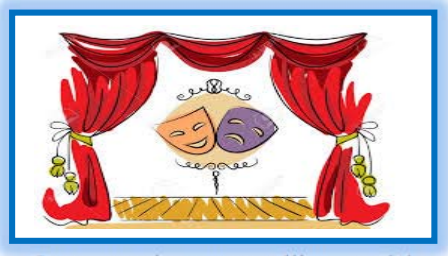
IL BOSS DELLE CERIMONIE 2

Io sono Don Antonio
e organizzo ogni giorno un matrimonio.
Non tutti, sono sempre soddisfatti,
sentite questi fatti:
"Siete troppo esagerati,
per niente moderati...
Ci sono ballerine vestite male,
cos'altro vorreste fare?"
Io mi offendo;
ma non fa nulla...
che ci vuoi fare
purtroppo lo devo sopportare!

L'ARTE E LA CULTURA DEL TEATRO

L'opera teatrale di Edoardo Scarpetta: "Miseria e nobiltà"

La nostra scuola "Dante Alighieri" ha deciso di farci partecipare ad uno spettacolo teatrale consapevoli del fatto che l'arte e la cultura del teatro sono indispensabili per arricchire le nostre menti.
Il più importante attore napoletano dell'800 e dei primi del 900 è stato Edoardo Scarpetta. Egli creò il teatro dialettale moderno che ancora oggi riscuote successo. Oltre ad essere un bravissimo attore, si occupò anche di cinema girando per una casa di produzione milanese: la "Musical film". Nacque da Domenico Scarpetta ed Emilia Rendino; sposato con Rosa De Filippo ebbe un figlio: Domenico, ma avendo avuto altre relazioni generò altri due figli: Maria e Vincenzo.
Tra tante commedie, la più celebre fu "Miseria e Nobiltà". La rappresentazione teatrale è costituita da tre atti. Fu scritta in dialetto napoletano nel 1887. La commedia ha come protagonista "Felice Sciosciammocca".



La trama gira attorno all'amore del giovane nobile Eugenio per Gemma, figlia di Gaetano, un cuoco arricchito. Il ragazzo è però ostacolato dal padre, il marchese Favetti, che è contro il matrimonio del figlio per via del fatto che Gemma è la figlia di un cuoco. Eugenio si rivolge allo scrivano Felice per trovare una soluzione. Felice e Pasquale, assieme alle rispettive famiglie, si introducono in casa del cuoco fingendosi parenti nobili di Eugenio. La situazione è ingarbugliata, poiché anche il vero marchese Favetti è innamorato della ragazza, al punto di frequentarne la casa sotto le mentite vesti di "Don Bebè".

La parte di Felice Sciosciammocca venne interpretata magistralmente da Totò.
Questa è una delle bellissime opere teatrali, e ce ne sarebbero ancora tante da mostrare ma…diamo tempo al tempo.
Questo spettacolo ci è piaciuto molto soprattutto per la trama accattivante ed esilarante e non ci dispiacerebbe rivederlo.
Gli abiti, poi, pur essendo diversi dai nostri, ci hanno lasciato a bocca aperta.
La parte che ci ha divertito di più è stato il travestimento di Felice e Pasquale in nobili parenti di Eugenio, mentre quella più emozionante è il fidanzamento degli innamorati.
È stato uno spettacolo davvero incredibile!

Melissa Belfiore

Anita Esposito

Serena Ribelli

Curiosando tra le grandi opere.... e i grandi artisti

Leonardo da Vinci: che fantastica avventura!

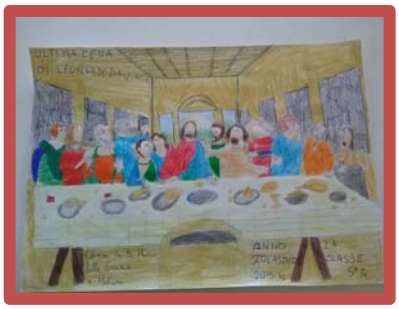
Ieri io e i miei amici abbiamo fatto un tuffo nel passato, alla scoperta di Leonardo da Vinci, uomo d'ingegno del Rinascimento. Si occupò di architettura, pittura e scultura, fu disegnatore, trattatista, scenografo, anatomista, musicista, progettista e inventore! Nacque il 15 aprile del 1452 a Vinci e morì il 2 maggio del 1519 ad Amboise. Era figlio illegittimo di un notaio, Piero da Vinci e di Caterina.
Il padre lo mandò nella bottega di Andrea del Verrocchio, la più importante di Firenze in quegli anni, aveva 18 anni!

Rimase alla bottega molti anni.
La sua prima opera è datata 5 agosto 1473, il Paesaggio con fiume, che si trova al Gabinetto dei disegni e delle stampe degli Uffizi.
Le sue opere più importanti furono: l'Ultima cena, la Vergine delle rocce, La dama con l'ermellino, l'uomo Vitruviano, l'annunciazione e il Battesimo di Cristo, la Monnalisa.

5^ A
plesso Capoluogo

L'ultima cena

L'ultima cena è l'opera più significativa dal punto di vista religioso che Michelangelo ha dipinto.
È una delle opere rimaste in Italia e precisamente a Milano nella chiesa Santa Maria delle Grazie.
Il dipinto rappresenta Gesù Cristo che dopo aver spezzato il pane e bevuto il vino insieme ai suoi discepoli, annuncia la notizia sconvolgente: - Qualcuno di voi mi tradirà.
Lo sfondo è caratterizzato da finestre alle spalle di Gesù che rendono la Sua figura luminosa e centrale rispetto al dipinto.
Leonardo ha raffigurato Gesù al centro del tavolo un po' isolato perché il pittore coglie l'attimo successivo all'annuncio del tradimento. Gli apostoli si allontanano da lui



come stupiti, incapaci di credere alle sue parole e ognuno assume un'espressione diversa.
Particolare è l'espressione che esprime Giuda Iscariota che indietreggia sapendo che la frase è rivolta a lui e tiene stretta la ricompensa che ha ricevuto. Accanto a Cristo c'è Tommaso che a differenza degli altri discepoli, si avvicina a Gesù con il dito indice teso verso di Lui come a chiedere spiegazioni. Infatti Tommaso è l'apostolo che non crede se non vede.
Sopra l'Ultima Cena si trovano tre lunette che contengono la narrazione delle imprese degli Sforza in ghirlande di frutta, fiori e foglie, e iscrizioni su sfondo rosso.

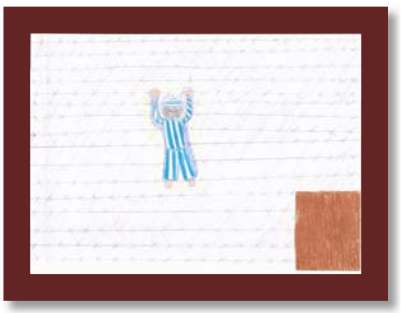
Classe 5^ A

Shoah: vite annientate

Patimento, tribolazione, martirio… sono solo un piccolo esempio di quello che queste vite hanno dovuto subire.

"VOI CHE SIETE SICURI
NELLE VOSTRE TIEPIDE CASE,
VOI CHE TROVATE TORNANDO A SERA
IL CIBO CALDO E VISI AMICI:
CONSIDERATE SE QUESTO È UN UOMO
CHE LAVORA NEL FANGO
CHE NON CONOSCE PACE
CHE MUORE PER UN SÌ O PER UN NO...

Leggendo questi versi scritti da Primo Levi, abbiamo voluto "calarci" nella vita di tutte quelle persone che, rinchiuse nei campi di concentramento, trasformati in campi di sterminio dai Nazisti, hanno trovato la morte nelle camere a gas o negli esperimenti fatti sui loro corpi dai medici delle SS.



Nella cronistoria che vi proponiamo, non siamo più gli alunni della Dante Alighieri, ma un gruppo di ragazzini del ghetto ebraico di Lods (Polonia). Tutto ha inizio quando ci hanno vietato di frequentare i trasporti pubblici, i cinema, i bar, i teatri e la nostra vita si è fermata. Fummo catturati e portati su un treno sporco, senza sedili, né finestrini. Improvvisamente il treno si fermò, si aprirono le porte e a bastonate ci fecero mettere in fila sulla banchina. Eravamo impauriti perché non sapevamo cosa stesse succedendo, ma capimmo presto che stava avvenendo la nostra "trasformazione" da persone in bestie. Ci spogliarono di tutto, dei nostri vestiti, dei nostri capelli, persino del nome che fu sostituito con un numero tatuato sul braccio. Iniziava così la quarantena: un periodo di 6-8 settimane di vero e proprio tormento. Dovevamo imparare i canti (continua a pag.23)

(continua da pag.22)
tedeschi, dovevamo rotolare, saltare, camminare sui vetri rotti senza lamentarci del dolore che ci provocavano le ferite. La giornata iniziava con l'appello, ripetuto tre volte al giorno, era una tortura perché poteva durare molte ore. Durante l'appello, tutti i prigionieri dovevano stare sull'attenti e, nel campo delle donne, le prigioniere venivano fatte inginocchiare con le braccia in alto. Noi prigionieri scrivevamo delle lettere che venivano controllate perché i nostri familiari non dovevano sapere nulla di tutto ciò che subivamo.
Il lavoro al campo doveva essere fatto correndo ed era triste vedere persone che cadevano e venivano bastonate senza poter far nulla per aiutarli. Il campo di Auschwitz venne costruito da noi stessi perché i tedeschi ci obbligavano a costruire le camere a gas. Lavorare in queste condizioni era molto difficile perché non eravamo nutriti a sufficienza e quindi non avevamo l'energia. Ci davano da mangiare tre volte al giorno: a colazione veniva distribuito del surrogato di caffè e un infuso di erbe; a mezzogiorno una zuppa fatta con patate, rape o cavoli e un minimo di carne o di grasso; a cena surrogato di caffè con un pezzo di pane o delle patate cotte con la buccia. Giunti a sera, eravamo distrutti dagli stenti e non avevamo neanche la forza di pensare a quello che avremmo dovuto affrontare l'indomani.
Vi rendete conto di quello che è successo? Com'è potuta accadere una cosa così atroce? Noi siamo convinti, e vogliamo gridarlo a voce alta: "Non esistono razze inferiori, siamo tutti fratelli e come tali dobbiamo amarci e rispettarci!".

Fantastic nine

SOGNO DI GRIGIO

Ai colori dell'arcobaleno,
alle emozioni della vita,
ai giochi sorridenti dei bambini,
all'abbraccio di una dolce mamma,
alla dignitosa fatica di un coraggioso papà,
alla preziosa memoria di un saggio anziano
avete sostituito il grigio.
Grigio,
come la cenere dei forni,
come i volti dei salvati,
come le foto in bianco e nero
che ricordano un sogno in mezzo alla profonda notte.

Giovanna Coppola

Fantastic nine

Le guerre mai troppo lontane da noi

Mai come negli ultimi tempi vediamo costantemente, attraverso i telegiornali, immagini che ci fanno rabbrividire; bombardamenti, persone innocenti come donne, bambini e anziani che vengono trucidati o che scappano dai loro paesi per evitare di morire e poter sperare in un futuro migliore. Basti pensare alla guerra in Siria iniziata il 15 marzo del 2011 e che ad oggi è ancora in atto, contando più di 220mila vittime e migliaia di profughi. A noi bambini, sembrano situazioni lontane, in paesi che neanche conosciamo e che troviamo difficili anche localizzare sulle cartine geografiche, cose che quasi non ci appartengono. Eppure abbiamo visto di recente, attraverso i vari attentati in Francia o in Belgio che questo orrore si sta avvicinando sempre di più e la cosa comincia a spaventarci non poco. Infatti, anche se non colpiti direttamente, pure noi viviamo le conseguenze di queste sanguinose battaglie. Immigrazione, fame nel mondo, povertà, caduta dell'economia e tutto ciò non fa altro che aumentare i disagi tra le persone portandole a compiere gesti di follia. Spesso ci siamo chiesti ma che cos'è la guerra? Perché gli uomini fanno la guerra? Noi non comprendiamo come mai le ricchezze che ci sono sulla Terra non bastano a far vivere tutti i bambini del mondo con la stessa gioia con cui viviamo noi. Gli adulti ci hanno spiegato che la **guerra** è una drammatica realtà che coinvolge migliaia di innocenti e che non aiuta a risolvere i problemi, anzi li peggiora.
In questo mondo non c'è la pace perché se così fosse nessuno giudicherebbe senza conoscere. Le guerre esistono perché l'uomo non sa guardare altro che al potere senza poi accorgersi che quello che provoca non è ricchezza, ma sofferenza e dolore.
Molti sono egoisti, non accettano chi è di un altro colore, chi viene da un altro paese o chi ha una cultura diversa. Se hanno tanta forza per combattere le loro inutili guerre allora devono avere anche la forza per riappacificarsi. Sarebbe tanto semplice se ognuno facesse uno sforzo per rendere tutti più felici. Non basterebbe una scusa, ma con
(continua a pag.24)

un po' di tempo e di pazienza riuscirebbero ad alleviare le incomprensioni. Se ci fermassimo a pensare potremmo capire che può essere un vantaggio stare a contatto con popolazioni di cultura diversa: si possono imparare nuove situazioni, lingue e abitudini. Se i genitori educassero i bambini ad essere tolleranti verso gli altri le persone che vengono qua non si sentirebbero più così a disagio. Secondo me si deve conoscere una persona e poi

trarre le conclusioni che siano positive o negative, questo con tutti e senza pregiudizi.
La storia ci deve insegnare a non ripetere gli stessi errori e le stragi orribili che hanno compiuto coloro che sono venuti prima di noi. Bisogna essere tolleranti per un mondo di pace; quindi, se tutti aiutano, è possibile avere un mondo migliore di questo, un mondo di amore e gioia.

Notizie stellari

Europa, immigrazione e Shengen

L'immigrazione è uno dei più grandi problemi dell'Europa. Gli immigrati sono persone simili a noi che scappano da guerre, fame, distruzione e vengono qui in Europa in cerca di una vita migliore. Ovviamente c'è chi li accoglie, chi offre loro da mangiare, … ma c'è anche chi li guarda con disprezzo e li allontana. Ad alimentare le nostre paure verso di loro, purtroppo sono stati i gravi attentati terroristici ad opera dei militanti dell'Isis, che hanno fatto sì che in Europa dilagasse il sospetto che anche attraverso questi gruppi di disperati si nascondono i terroristi. Ne è un esempio l'Austria che sta costruendo un muro al passo del Brennero che è il passo che collega l'Austria all'Italia. Nonostante i richiami da parte dei politici italiani l'Austria continua nella sua opera e non intende tornare assolutamente indietro. E l'Europa? Se ne sta lì a guardare; non reagisce, non pensa! Ed è qui che entra in gioco il trattato di Shengen! Ma cos'è questo trattato di Shengen? È un accordo tra gli stati dell'Unione Europea che permette la libera circolazione dei cittadini dell'UE. Le azioni che sta compiendo l'Austria sono dunque illegali essendo essa una Nazione della "zona Shengen", per cui l'Europa dovrebbe redarguire l'Austria. E intanto che si risolve la questione e la politica fa il suo lavoro, gli immigrati stanno lì, davanti a quel muro, sempre più disperati! Noi bambini non riusciamo a comprendere tutto ciò e vorremmo abbattere i muri che ci separano per sostituirli con ponti che uniscono, così da sconfiggere una volta per tutte il "razzismo", parola che non dovrebbe più avere ragione di esistere. Anche il Papa ha chiesto che l'impegno a "costruire" muri, venga sostituito da quello ad "accogliere", e paragona questa crisi migratoria alla seconda guerra mondiale. Ma può l'Europa salvare migliaia di vite? Noi crediamo che ci vorrebbe l'aiuto anche di nazioni oltre l'Europa, e che se i potenti parlassero di più fra loro, si riuscirebbe a trovare una soluzione! È attraverso il piccolo aiuto di tanti che si possono risolvere i problemi più grandi, perché "goccia dopo goccia nasce un mare".

Redazione "Lo Tsunami"

Comune di Brusciano, Convegno sulla legalità nella sala consiliare in occasione della

Giornata internazionale della donna

Il mattino dell'otto marzo siamo andati al comune per il convegno sulla Giornata Internazionale della donna. Nella sala consiliare del Comune di Brusciano erano presenti tra gli altri, il Sindaco Giosy Romano e la Presidentessa dell'UNICEF Campania, Margherita Dini Ciacci. L'associazione UNICEF si occupa di diffondere e promuovere il rispetto per la vita, in particolare dei bambini. La signora Ciacci ci ha raccontato che in alcuni paesi del mondo le donne vengono maltrattate e non godono di nessun diritto. Ci ha detto che fin dall'antichità la donna è sempre stata sfruttata. Per lei la festa della donna è un giorno da ricordare in memoria di tutte le donne che sono morte per affermare i propri diritti e che muoiono ancora perché uccise dai propri mariti o fidanzati o padri. Ha voluto la partecipazione di noi bambini perché, ci ha detto, rappresentiamo il futuro e questi ricordi devono essere impressi nella nostra mente per evitare che ciò possa accadere nuovamente.

Lei è madre non solo dei suoi tre figli, ma di tutti i bambini che hanno bisogno di affetto e non solo. In prima persona si è prodigata per migliorare le condizioni di vita di tanti bambini soprattutto nei paesi del terzo mondo procurando vaccini e medicine. Mi piace citare una sua frase sul rapporto madre-figlio: "I bambini vedono la madre come una cameriera, una serva, perché non lavora come il padre, però accudisce i figli, cucina e si occupa della casa, il risultato è che lavora come l'uomo e più dell'uomo quando ha pure un lavoro fuori casa!" Il sindaco invece ha parlato della parità tra la donna e l'uomo, sulla scala sociale e nessuno dei due sessi deve prevaricare. Ho pensato che la donna è anche mamma, è una persona molto importante per la vita dei bambini, non basta questo per amarla e rispettarla?

Claudio Giannino 5^ A
Raffaella Terracciano 5^ D

8 maggio 2016 festeggiamo la mamma

Libere parole di una figlia affettuosa…

Attenzione! Questa descrizione può causare nei lettori sonnolenza per eccesso di noia e magari, se non finisco più, può renderli rabbiosi …leggere con cura e pazienza. Dedicato a mia madre. Mia madre è una donna speciale, non quella donna che la mattina esce in pigiama, ma quella che si trucca anche se deve andare a buttare la spazzatura. Lei ha quarant'anni, ma per la sua età si diverte tantissimo, ad esempio quando siamo in macchina apriamo il finestrino e ci mettiamo a cantare. Lei mi accontenta sempre quando le chiedo qualcosa, non subito, ma prima o poi lo fa!

Non sopporto quando mi chiede di passare l'aspirapolvere e mi fa pulire la casa.
Quando mi picchia sento un dolore così forte che mi verrebbe di scappare ma non lo faccio:
1. Non ho i soldi.
2.Non ho il coraggio
3.Mi mancherebbe troppo!
Ora è arrivato il momento di descriverla……
(continua a pag. 26)

(continua da pag.25)
Si chiama Felicia, quarant'anni portati benissimo, lei è vanitosissima, occhi grandi e marroni molto espressivi e molto attenti a notare anche le più piccole variazioni: quando facciamo cadere qualcosa e puliamo senza lasciare tracce (ci illudiamo) del nostro vergognoso crimine lei se ne accorge. Ha un naso per fiutare ogni cosa, orecchie acute adatte a percepire ogni passo, una bocca per parlare, capelli rosso rame, una mano per afferrare ogni oggetto in grado di
avere una massima utilità donna delle pulizie, parrucchiera, barista, cuoca, "aggiusta-tutto", ma soprattutto il lavoro di fare la mamma.
È una mamma piena di risorse, ha sempre la soluzione ad ogni problema! Mi racconta sempre che quando ero piccola ancora inesperta sul comprendere che ero diventata "sorella", lei mi insegnò a cambiare il pannolino al piccolo.
Io poi, un giorno che mi ero scocciata di colorare, decisi di prendere il mio fratellino dal passeggino: quando mamma mi vide col piccolo in braccio io lessi nei suoi occhi lo spavento, il terrore, ma con voce dolce mi raccomandò di stare attenta. Dopo mi ha confidato che le stava venendo un infarto dalla paura. Questa è mia mamma, io sono sicura che tutti vorreste avere una mamma come la mia!

Braccolino Rebecca 5^B

Cara mamma,
stanotte non ho dormito, ho solo immaginato come potrei renderti felice almeno per un giorno. Ah, se solo potessi...! Per farti divertire mi improvviserei un clown, per farti riposare mi improvviserei la tua Cenerentola, per farti rilassare ti leggerei storie romantiche di quelle che piacciono a te per ore. Se solo avessi una bacchetta magica ti toglierei tutti i brutti pensieri dalla mente e prendendoti per mano ti porterei nel mondo delle meraviglie. Ti porterei nel bosco di Alice, insieme cercheremmo di prendere il coniglietto bianco. Affamate andremmo a rosicchiare la casa di cioccolato di Hansel e Gretel. Poi ci tufferemmo nel Regno incantato di Ariel, per riposarci un po' dormiremmo nel letto del grande orso, di sera andremmo al grande ballo del principe e infine, passeremmo nella stanza di Aurora addormentata, dove tu sarai risvegliata dal bacio del vero amore: il mio.

Tua figlia
Giody
5^A

La donna

La donna è un essere speciale
E della famiglia costituisce il fulcro centrale,
è una gran lavoratrice
e dovrebbe essere trattata come un'imperatrice.
La donna è meravigliosa
E di se stessa deve essere orgogliosa;
lei è l'unica e fondamentale,
perciò nessuno la può imitare.
La donna deve essere amata e rispettata,
non usata o maltrattata,
perché la donna dà la vita
ed in se stessa la donna è vita

Ruggiero Maria 5^ A
plesso Capoluogo

La donna, un danno

D come disciplina
che una donna impara sin da bambina;
O come orgoglio,
che nel cuore di ogni donna è forte come uno scoglio;
N come natura,
perché come essa dei suoi frutti si cura;
N come nido,
che accoglie i suoi piccoli che possono dire: - Di te mi fido!
A come amore
Che una donna porta sempre nel cuore.
Hanno soprannominato la donna "un danno".
Ma chi lo ha detto si è sbagliato, tutti lo sanno!

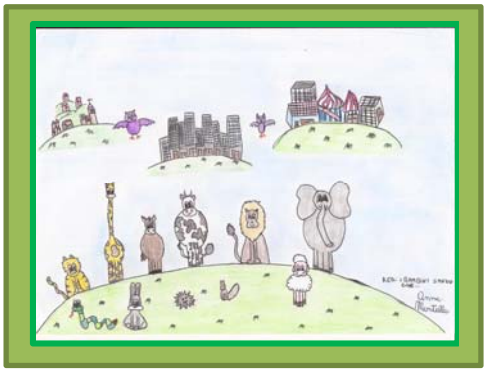
Sasso Sara 5^A

Animali in gabbia

Basta sofferenze: ridiamo libertà e dignità agli animali

Se chiedessimo ad un bambino di esprimere un desiderio siamo convinti che la maggior parte di essi, così come faremmo noi, direbbe di voler in dono un animale.
Cani, gatti, conigli, criceti sono i migliori amici di noi cuccioli d'uomo e testimoniano l'enorme amore che può legarci ad essi.
È una cosa inaccettabile vedere animali che soffrono, perché dovrebbero stare nella loro casa: la Natura.
È per questo motivo che dobbiamo opporci, finché non finirà questa crudeltà.
Non dobbiamo andare più al circo e allo zoo, perché lì gli animali soffrono tantissimo.
Noi dobbiamo lasciar stare questi poveri animali!
Pensate a quanti animali vengono messi in gabbia!
Non ha nessun senso andare a vedere animali che vengono picchiati e costretti a fare tutto quello che dicono i domatori.
Perché, invece, non costruiamo habitat per gli animali come ha fatto il gruppo che ha creato i Bioparchi?
In questo modo, gli animali vivrebbero in condizioni migliori e più adatte alle loro esigenze.
Provate a immaginare se ci fossimo noi al posto degli animali: sarebbe bruttissimo!!!
QUINDI, PENSATECI!
Ricordiamoci, poi, che ci sono molte persone che amano gli animali e far soffrire gli animali significa far soffrire anche loro.
Noi bambini speriamo che questa usanza di tenere in gabbia gli animali finisca e non torni mai più, perché li amiamo e li consideriamo i nostri amici migliori e più fedeli!

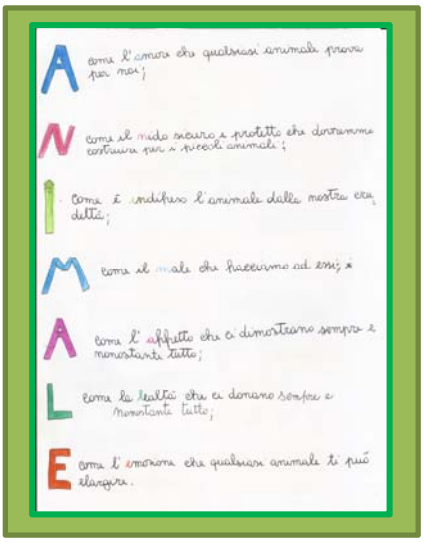
Redazione
I bambini sanno che…

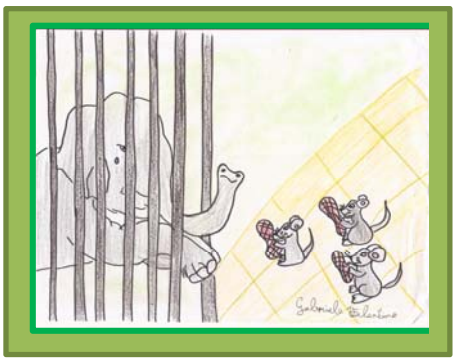


LIBERTA' NON È STARE IN GABBIA

Leoni, tigri, elefanti,
e tutti gli altri animali rinchiusi in gabbia
non rattristatevi,
non abbattetevi:
un giorno, non troppo lontano,
sarete rimessi in libertà!
E quel giorno sarà per tutti
pieno di felicità!
Non ci sarà più crudeltà,
non ci sarà più sofferenza,
ma solo una vita bella
e piena di dignità!
Perché DIGNITA' e LIBERTA'
Non sono solo valori umani
ma appartengono anche a voi cari
amici animali!

Emilio Martignetti





Un mondo da salvare

New York, 18 dicembre2015: si raggiunge la temperatura di 18°C….
Artico,30 dicembre:1°C….
Napoli,25 dicembre: temperatura oltre la media stagionale di cinque gradi!
Sulle Alpi, nello stesso periodo invernale i ghiacciai hanno sofferto il caldo!
Questi sono alcuni degli "effetti collaterali" del riscaldamento globale del nostro pianeta!
Certamente con un clima così benevolo siamo stati più tranquilli: abbiamo avuto bisogno poco di accendere i riscaldamenti, potevamo fare delle passeggiate all'aria aperta senza coprirci troppo, magari mangiare anche un gelato. Sì, tutto bene allora? Ben venga un pianeta più caldo? Stiamo tutti meglio?
Noi sappiamo che tutto ciò ci potrà portare ad un futuro catastrofico; se non interveniamo la cosa peggiorerà di anno in anno! La colpa è sempre e solo dell'uomo. Egli per i suoi bisogni sfrutta eccessivamente le risorse che la natura ci regala impoverendo e avvelenando sempre più il pianeta e influenzandone il clima.
Abbiamo letto che alcuni scienziati hanno ipotizzato che questo riscaldamento del pianeta sia da attribuire a cause naturali (…), mentre altri sostengono che a causarlo sia l'uomo con le sue attività.
Questi ultimi ritengono che la febbre della terra sia da attribuire alla troppa industrializzazione: i camini delle industrie immettono nell'atmosfera dosi massicce di gas denominati "gas serra", come l'anidride carbonica che ristagnando a quote basse nell'atmosfera crea una cappa di calore attorno alla Terra come in una serra!
Allora noi bambini ci poniamo la domanda: - Ma che mondo ci lasciate? Se non facciamo qualcosa per fermarvi, temiamo che lo ucciderete questo nostro bel pianeta!

Conseguenze del surriscaldamento:

- Il livello del mare aumenterà;
- Le calotte polari si scioglieranno;
- Le città costiere verranno sommerse;
- I laghi e i fiumi si prosciugheranno e diminuirà sempre più l'acqua da bere e per lavarci;
- Aumenteranno le zone desertiche sulla terra fino al suo completo inaridimento!

Abbiamo urgenza di fare qualcosa, non possiamo più attendere! Nel nostro piccolo mondo che possiamo fare?

Redazione "Lo Tsunami"

Acrostici

Caldo come il sole
Limpido come l'acqua
Immenso come il cielo
Maestoso come la foresta
Arido come il deserto.

Cielo
Luminoso
In tanti
Modi tristi e
Allegri

Rossella Spiezia
Redazione " Tsunami

IL CLIMA

Il clima è bellezza, libertà
Ma ha un difetto
Non vuole essere "oggetto"
Di sfruttamento
Esso, però, non viene trattato con rispetto
Allora si arrabbia e va' a letto.
Che disastro! Tutto è nel caos!
Nessuno si muove,
tutti guardano, ma nessuno interviene.
Tutto si ferma, niente ha un colore
Se il clima non c' è, manca la vita.
Finalmente qualcuno reagisce;
prova a risvegliare il clima.
Mal' uomo non si vuole fermare
E continua a farlo ammalare;
la febbre sale sempre di più,
fino a farlo surriscaldare.
Il mare si alza,
il ghiaccio si scioglie
e la vita finisce.
Che brutto futuro ci attende,
se non risvegliamo il povero clima dolente.

Simone De Falco

2 GIUGNO, FESTA NAZIONALE

2 giugno 1946 – 2 giugno 2016: 70° anniversario della Repubblica Italiana

Il 2 giugno è festa nazionale, la curiosità di noi bambini ci ha spinto a chiederne il perché e le nostre maestre ci hanno spiegato l'importanza di questa data.
Il 2 giugno segna una svolta storica importante per la nostra Nazione, infatti con il referendum istituzionale che si tenne in questo giorno del 1946, tutti gli Italiani, comprese per la prima volta anche le donne, furono chiamati alle urne per scegliere tra monarchia e repubblica ed eleggere i ministri a cui sarebbe stato affidato il compito di redigere la nuova Carta Costituzionale
L'Italia veniva fuori da una guerra lunga e dolorosa, legata a una delle tragedie più sconvolgenti della storia: lo sterminio degli Ebrei, che aveva avuto inizio quando il governo fascista emise leggi raziali, che si rifacevano a quelle naziste di Hitler, per le quali cominciò la persecuzione degli Ebrei che venivano allontanati dalle scuole e dai posti di lavoro, e per le quali dal 1940 molti di loro vennero deportati in campi di concentramento insieme a chi non era d'accordo con quella politica di sterminio.
Finalmente, dopo tanto dolore, finì la guerra e cominciò la ricostruzione dalle sue macerie grazie all'avvento della Repubblica italiana. Si concludeva così un lungo periodo storico cominciato con lo Statuto Albertino esteso su tutto il territorio nazionale all'indomani dell'unità del Regno d'Italia (1861).
Il modo in cui è organizzato lo Stato italiano e i princìpi su cui si fonda, sono stabiliti nella Costituzione la cui stesura fu affidata all'assemblea costituente che operò dal 25 giugno 1946 al 31 gennaio 1948 con Giuseppe Saragat alla presidenza. L'assemblea aveva inoltre il compito di: votare la fiducia al governo, approvare le leggi di bilancio e ratificare i trattati internazionali.

5^A

SOGNO AD OCCHI APERTI

Racconto di un viaggio immaginario scritto e interpretato nella manifestazione di fine anno dagli alunni della VA

"Vorrei fare proprio un bel viaggio! Ma non posso proprio, sono a scuola. Eh sì, ci vorrebbe proprio un bel drone.
Lo porteremmo in giro per il mondo per poi rivivere attraverso i suoi occhi la bellezza di luoghi e tempi lontani".
Come per magia, dalle nuvole appare un drone che scende fino alle finestre della V A. "Da dove viene? E quali informazioni ci porta?". All'improvviso il drone si apre e proietta sulla LIM alcune immagini.
All'inizio si vedono dieci ragazzi in cerchio che raccontano le storie del Decameron, sono a Firenze e sono sfuggiti alla peste nel 1300. In un'altra immagine si vede Giotto che affresca le pareti della Basilica di San Francesco d'Assisi.
Poi si vede Michelangelo Buonarroti che dipinge il Giudizio Universale su una delle pareti della Cappella Sistina.

A seguire sullo schermo appare Leonardo Da Vinci, che dipinge il volto interessante di una donna: la Gioconda.
Le immagini scorrono veloci come il tempo. In un'altra foto si vede un condottiero, Garibaldi, con i Mille che lotta per l'unificazione d'Italia. Dopo, sullo schermo appaiono dei soldati nelle trincee che cercano di difendere l'Italia nella Prima Guerra Mondiale.
In un'altra immagine si vede il treno dei deportati ebrei che ha una sola oscura tappa: Auschwitz.
Finalmente in una foto si vede una ragazza che sorride e alza in alto un giornale dove c'è scritto: "È nata la Repubblica italiana".
All'improvviso il drone si richiude e scompare tra le nuvole in cerca di altre testimonianze della storia.

Giovanna Coppola 5^ A

OLIMPIADI IN BRASILE

Grattacieli contro favelas, la ricchezza sfida la povertà!

L'estate prossima, dal 5 al 21 agosto si terranno le Olimpiadi in Brasile e precisamente a Rio de Janeiro.

Il Brasile è una nazione molto grande in cui vivono persone molto povere (tante) e persone ricche (poche).

I poveri in Brasile sono davvero poveri, è qui infatti che è nata la differenza tra ricchezza e povertà: chi è povero vive in baracche che sorgono disordinatamente nelle città addossate le une alle altre senza energia né acqua potabile, senza sistema fognario, spesso senza neanche assistenza sanitaria! C'è poi chi è talmente povero da vivere addirittura nei tombini! Non possiamo non ricordare la bambina che zittì il mondo con le sue parole toccanti e significative: per sei lunghi minuti, rivolgendosi agli organizzatori delle olimpiadi suggerì di creare ospedali, case, scuole in maniera da dare a tutti i bambini del mondo un futuro meraviglioso utilizzando i soldi destinati a costruire e organizzare i Giochi Olimpici!

Anche io allora chiedo insieme alla bimba delle favelas di aiutare le persone povere. Il Presidente del Brasile ha voluto che si facessero i giochi Olimpici nel suo Paese: con i soldi che ci vogliono per preparare le olimpiadi avrebbe potuto aiutare i poveri! Non siete d'accordo con noi anche voi lettori?

Certo lui avrà pensato che i giochi olimpici possono aiutare l'economia del Paese, creando lavoro e portando un po' di benessere anche ai poveri.

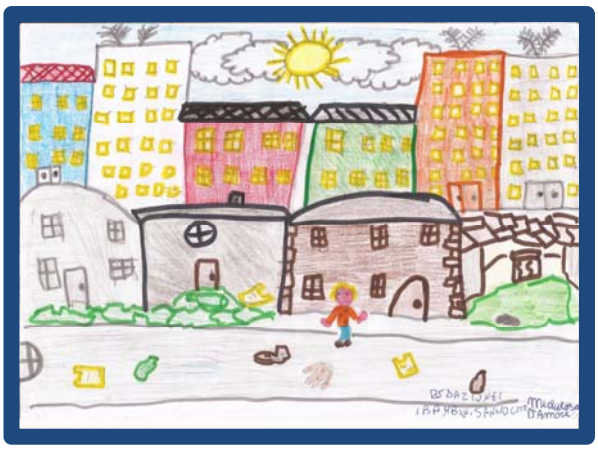
Quando ad agosto arriverà la Fiamma Olimpica e tutto il mondo guarderà da quella parte, speriamo che la "vetrina" costruita possa essere così accattivante da mostrare bene questo popolo in modo che i paesi più ricchi del mondo possano andare in loro soccorso.

Emilio Martignetti
Redazione"I bambini sanno che…"

"Le olimpiadi in Brasile"

Le olimpiadi in Brasile
Sono occasione
d'incontro fra sportivi e persone.
Ci auguriamo
Tutti uniti in un solo sogno,
tutti uniti verso chi ha bisogno!
Tutti insieme indistintamente,
tutti insieme unitamente.
Un solo grido e un solo canto
Per dare voce a chi non ne ha tanta!

Emilio Martignetti



ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO DAGLI ALUNNI DELLA "DANTE ALIGHIERI"

ISTITUTO COMPRENSIVO
"Don Lorenzo Milani"
Concorso Nazionale
"Il Miglior Giornalino Scolastico Carmine Sciangualta"
XVI Edizione Maggio 2016
2° Premio - NEW GENERATION
DIR. DID. "D.ALIGHIERI" - BRUSCIANO (NA)

CONCORSO NAZIONALE
"Il Miglior Giornalino Scolastico - Carmine Sciangualta"
XVI EDIZIONE
"Il Libro come dono"